

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



# il Messaggero dell'Islam

Numero 198 - Anno 34° - Shaban 1437 / Maggio 2016

Periodico di studi islamici

[www.centroislamico.it](http://www.centroislamico.it)

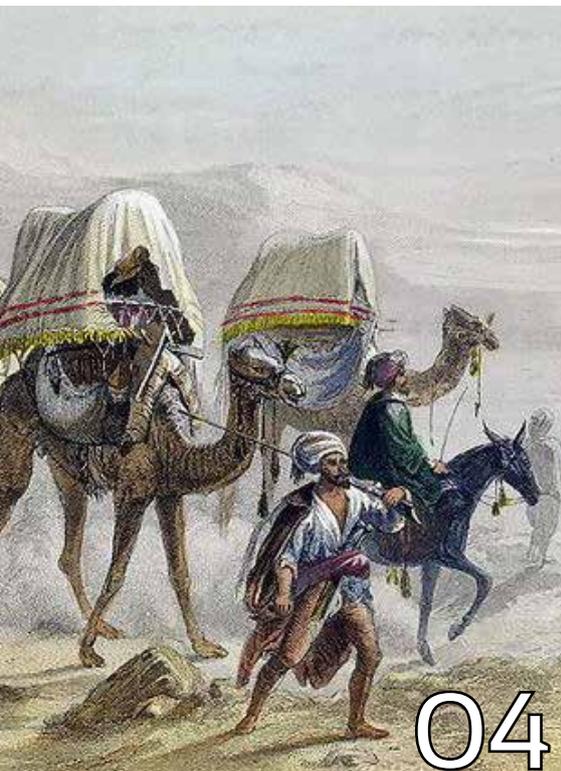
Ramadàn 1437

## RAMADÀN KARÌM

### IL MARTIRIO DI ALEPPO

**LA PIETÀ  
FILIALE  
NELL'ISLÀM**

**PIERCING  
SALMAN AL-FARSI  
LA LETTERA DI SALMAN  
AD ABU DARDA  
KHUTBAH PROFETICA  
DI FINE SHA'BAN  
AL-HÙBBU FI (A)LLÀH  
L'AMORE IN ALLÀH  
COME SI PASTEGGIA  
HADÌTH DI RAMADÀN  
LA PRESCRIZIONE  
DEL DIGIUNO**



## SOMMARIO

- 03 Editoriale
- 04 LA PIETA' FILIALE NELL'ISLAM
- 12 PIERCING
- 14 SALMAN AL-FARSĪ
- 17 INVOCAZIONE PER LA GUARIGIONE
- 18 LA LETTERA DI SALMĀN AD ABŪ DARDĀc
- 20 KHUTBAH PROFETICA DI FINE SHA'BAN
- 22 AN-NĀKBAH  
15 MAGGIO 1948
- 24 AL-HŪBBU FĪ (A)LLĀH  
L'AMORE IN ALLĀH
- 28 NOTIZIE DI FATTI DA SEGNALARE
- 30 COME SI PASTEGGIA
- 31 RICETTA
- 32 IL MARTIRIO DI ALEPPO
- 36 SUBLIME CORANO  
LA PRESCRIZIONE DEL DIGIUNO
- 38 ḤADĪTH DI RAMAḌĀN
- 40 RAMAḌĀN  
PROGRAMMA 1437
- 46 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE

# E TRA POCO È RAMADĀN 1437

Il mese di Sha'bān sta volgendo al termine e all'orizzonte del tempo già si profila RAMADĀN AL-MU'ĀZZAM l'atteso da tutti i Musulmani per le grazie, che in esso l'Altissimo fa scendere in grande abbondanza sui Digiunanti. Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, lo annunciava negli ultimi giorni di Sha'bān, chiamandolo "il Signore dei mesi" e poiché Salmān al Fārsi, che Allāh si compiaccia di lui, ce ne ha fatto conoscere il discorso, di lui è presente una breve scheda biografica e un salutare insegnamento.

In questi tempi di attacco di Shāyṭān alla famiglia, istituto fondamentale della società, è importantissimo sottolineare il valore della pietà filiale nell'Islām. Non possiamo non ricordare l'orrendo eccidio perpetrato nel maggio del 1948 a Dayr Yasin da una banda di terroristi sionisti e ciò per non dimenticare la Catastrofe degli abitanti musulmani di Palestina, in quell'anno, nel quale il Mondo ha permesso il successo dell'ultima anti-islamica aggressione del colonialismo europeo in Terra Santa; aggressione che è ancora in corso nella nostra amata Siria dove la popolazione è vittima di uno spietato terrorismo di stato, che, quotidianamente, si macchia di delitti contro l'umanità, in particolare ad Aleppo. Fu chiesto a un sapiente: "Perché nel Corano la parola LUCE è singolare e la parola TENEBRE è plurale?". La risposta a pagina 9. Amarsi a vicenda in Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, è fonte di predilezione divina nel Giorno del Giudizio e il pasteggiare secondo l'etichetta profetica è segno di buon possesso di identità islamica. Quanto sopra e molto altro in questo numero, come: Sublime Corano, Hadīth di Ramaḍān Notizie dal mondo, Programma di Ramaḍān, vita del Centro Islamico, Ricetta, Imsakiyah Ramaḍān 1437.

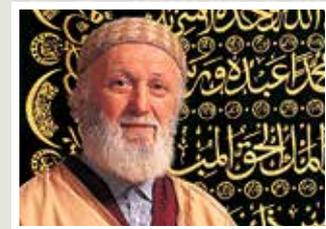
بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

## il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici  
Anno 34° - Num. 198 - Maggio 2016



Dott. Ali Abu Shwaima  
Presidente del Centro Islamico  
di Milano e Lombardia  
[shwaima@gmail.com](mailto:shwaima@gmail.com)



Dott. Rosario Pasquini,  
al-Shāykh 'Abdu-r-Rahmān  
Direttore responsabile  
[rosario.pasquini@fastwebnet.it](mailto:rosario.pasquini@fastwebnet.it)

Registrazione Tribunale di Milano  
N. 316 del 30-7-82

Editore:  
**Arrisalah**

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:  
**Centro Islamico di Milano e Lombardia**  
via Cassanese 3, Milano 2  
20090 Segrate  
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



[www.centroislamico.it](http://www.centroislamico.it)



# GENITORI E FIGLI AL-IHSAN BI-LWALIDAIN LA PIETA' FILIALE NELL'ISLAM

La nostra dottrina del mondo e il nostro codice di vita si fondano sul Sublime Corano e sull'Insegnamento del profeta, Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, quindi è sulla base del Sublime Corano e della Nobile Sunna dell'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, che tratteremo l'argomento importantissimo della pietà filiale, *al-ihsān bi-l-walidāyni*.

Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, prescrive all'uomo la pietà filiale, dicendo (ed Egli – sia gloria a Lui l'Altissimo – è il migliore dei dicitori):

*Abbiamo consigliato all'uomo il rispetto e la pietà filiale verso i suoi due genitori.* (Sura al-Ahqāf, àyah 15)

*Al-ihsān*, cioè il buon comportamento nei confronti dei genitori da par-

من أجمل الأدعية

اللَّهُمَّ لَا تَجْعَلْنَا مِنَ الَّذِينَ ضَلَّ

سَعْيُهُمْ فِي الْحَيَاةِ الدُّنْيَا

وَهُمْ يَحْسِبُونَ أَنَّهُمْ يُحْسِنُونَ صُنْعًا

Una delle invocazioni più belle:

**O Allàh, non annoverarci tra coloro i quali dalle loro azioni sono stati furviati nella vita terrena e pur tuttavia credono di star agendo bene**

te dei figli, *al-ihsān bi-l-walidāyni* è strettamente legato nel Sublime Corano all'adorazione e al ringraziamento di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, il Quale non accetta l'adorazione, da chi non rispetta i genitori e non si comporta nei loro confronti con amore filiale, e da chi non è riconoscente nei confronti dei genitori non accetta il ringraziamento. Ma può ringraziare Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, chi non

sente il dovere di onorare e ringraziare i genitori? No! Come potrebbe, infatti, ringraziare Allàh, l'Altissimo, per averlo creato, avergli dato una bella immagine e una buona salute, se non ringrazia i suoi genitori, che sono le persone che l'hanno pro-creato? Chi non ringrazia i genitori è un uomo da nulla, al quale bisogna far ricordare! Ricorda, o uomo da nulla, quanta fatica hanno fatto, quando tu eri piccolo e loro



## MUHAMMAD CALLIGRAFICO

ti servivano, che facevi come se tu fossi il loro signore! Loro non dormivano senza il tuo permesso e non si riposavano, se non quando tu dormivi. Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce: ***Non è forse il bene la ricompensa del bene?*** Tuo padre ha faticato per te, perché tu arrivassi dove sei arrivato e sentiva la sua esistenza legata alla tua felicità e quando tu non eri contento, egli soffri-

va. Non dobbiamo meravigliarci, se Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha messo subito dopo il dovere dell'adorazione del Creatore il dovere della pietà filiale. Dice Allàh, l'Altissimo: *“Abbiamo ordinato all'uomo di non associar nulla a ME nella sua adorazione e di trattare bene i genitori”*.

Un giorno, il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, gridò:

“Sarà umiliato! Sarà umiliato! Sarà umiliato!”. Gli fu chiesto: “Chi, o Apostolo di Allàh?”. Rispose: “Colui che vive con i suoi genitori anziani e loro non lo fanno entrare in Paradiso [perchè li tratta male!]”. Un'altra Tradizione profetica ci fa ascoltare il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, mentre insegna: **“Il compiacimento di Allàh è nel compiacimento del padre e il dispiacere di Allàh è nel dispiacere del padre!”**. Per questo motivo nelle norme della *Sharī'ah* il figlio e tutto ciò che gli appartiene appartengono a suo padre. Un giorno, dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, andò un uomo per lamentarsi di suo padre, il quale pretendeva da lui del denaro, dicendo: “Io ho dei figli da mantenere e mio padre vuol prendere ciò che possiedo!” Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, mandò a chiamare il padre, il quale, mentre si avvicinava sussurrava qualcosa. Scese in quell'istante Gibrīl, su lui la pace, e disse al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: “Il vecchio ha detto qualcosa dentro di sé, cerca di sapere cosa prima di interrogarlo”. Quando il vecchio, appoggiandosi al bastone, fu giunto davanti al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, questi gli chiese: “Come mai vuoi prenderti i soldi di tuo figlio?”. Rispose: “O Profeta, chiedigli dove manda i suoi soldi!

Alla suocera e alla famiglia di sua madre”. Allora il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: Lascia questo e dimmi cosa hai sussurrato nel tuo petto! L'uomo capì che Allàh lo aveva informato di quello che lui aveva detto dentro di sé e disse: “O Profeta, Allàh ci dà sempre delle prove per accrescere la nostra fiducia in te!” poi recitò questa poesia:

*Ti ho mantenuto quando eri bambino piccolo, ti ho dato di che vivere finché sei diventato grande! Tu crescevi con ciò che io ti procuravo per sopravvivere! Quando tu, per la malattia, avevi qualche dolore, di sera, io non riuscivo a prendere sonno, perchè temevo, che il male si aggravasse e lo sentivo come fosse in me stesso, anche se so che il giorno della morte è stabilito, e soffrivo, nel vedere la tua sofferenza e non facevo che piangere. E quando tu sei diventato grande e sei arrivato allo scopo che io desideravo ed alla posizione a cui io aspiravo che tu arrivassi da tanti anni, hai fatto del risultato dei miei sacrifici la causa di trattarmi con durezza e con parole cattive, come se fossi tu ad avere il merito di essere arrivato dove sei arrivato. Ho sperato che, dato che tu non facevi quello che io meritavo tu facessi come figlio, tu facessi con me come fa il vicino con il vicino e che tu mi riconoscessi il diritto*

*del vicino verso il suo vicino, e invece tu mi rifiuti i soldi e fai l'avaro!"*.

Quando il vecchio ebbe finito il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: ***“Neanche un muro o un sasso possono ascoltare queste parole senza piangere! Poi, preso il figlio per una spalla, lo sospinse verso suo padre, dicendo: Tu e tutto quello che possiedi appartenetevi a tuo padre!”***

E se questo è per il padre, quali sono i doveri verso la madre? Ti ha portato in grembo nove mesi, ti ha allattato per tanto tempo e tu sei una parte del suo corpo! Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, mette la mamma davanti al padre... e non di poco. Un giorno un uomo si recò dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e chiese: ***“O Apostolo di Allàh, a chi è dovuto il massimo rispetto?”*** Rispose: ***A tua madre!*** Disse l'uomo: ***E a chi dopo?*** Rispose: ***A tua madre!*** Disse l'uomo: ***E a chi dopo?*** ***A tua madre!*** Insistette l'uomo: ***E a chi dopo?*** Rispose: ***A tuo padre”***. Su questi insegnamenti era basata l'educazione dei Compagni del Profeta che Allàh si compiaccia di loro, e della generazione che li ha seguiti sulla via di Allàh, l'Altissimo, e della terza generazione. Questi sono i principi che governano le relazioni inter-soggettive all'interno della famiglia islamica, la quale è basa-

ta sull'amore e sul rispetto reciproco tra i suoi componenti e che insegna ai piccoli il rispetto per le persone anziane e la tenerezza verso i bambini agli adulti. Un giorno, davanti al figlio di Omar, che Allàh si compiaccia del padre e del figlio [‘Abdu-llàh] passò un uomo, che portava sulle spalle la madre, molto anziana. “Mamma - dice l'uomo - io sono per te come un cammello, non aver paura!” Poi, rivolgendosi al figlio di Omar, chiese: “O figlio di Omar, non sto compiendo il mio dovere verso mia madre?”. Il figlio di Omar, rispose: “Quello che stai facendo non vale un minuto del suo travaglio nel metterti al mondo!” . Nell'Islàm sono al bando tutte quelle forme dirette o indirette di insegnamento, che mettono la discordia e l'odio tra i componenti della famiglia. L'Islàm rifiuta che la famiglia diventi un recipiente di odio, dove il figlio detesta il padre, il marito odia la moglie, la moglie odia la suocera e così via...

L'Islàm organizza la vita del nucleo familiare in modo che ognuno compia il suo dovere e veda riconosciuti i suoi diritti, con amore e rispetto. Per questo l'Islàm rifiuta quei comportamenti che vengono propagandati attraverso il cinematografo e la televisione, da cui non viene che veleno per distruggere la famiglia: vedi Dynasty, le telenovelas,

Beautiful e così via. L'Islàm invita la madre a educare la figlia al rispetto della suocera, dicendole che se lei ama suo marito deve amare anche la madre di suo marito e che come lei si comporterà con la suocera così si comporterà sua nuora nei suoi confronti. L'Islàm dice alla moglie che i genitori di uno sono quelli che lo fanno arrivare al paradiso e che se ama suo marito deve impedirgli di essere contro i suoi genitori. La moglie deve sapere che la peggior cosa che una possa fare, dopo l'associazione ad Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, di qualcosa o qualcuno nel culto di adorazione, è il cattivo comportamento nei confronti dei genitori. Disse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: ***“I peccati mortali sono quattro: il politeismo, l'omicidio, la mancanza di rispetto verso i genitori e il falso giuramento”***. Quindi dobbiamo stare attenti al nostro comportamento verso i genitori. Chi riflette e ha intelligenza deve sapere che con poco si può dare molta gioia ai genitori, facendo sentire loro il suo amore e con poco si può dare dispiacere ai genitori e dispiacere ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce. Un giorno Mosè, su lui la pace, chiese all'Altissimo: “Chi sarà il mio amico intimo in Paradiso?”. Disse l'Altissimo: “Quel Tale!”. Allora, Mosè andò a vedere per quale motivo quel Tale indicato dall'Altissimo era me-



## LUCE E TENEBRE

**Fu chiesto  
a Ibn al-Qàyyim:**

**“Perché Tenebre  
è al plurale  
e luce è al singolare?”**

**Rispose:**

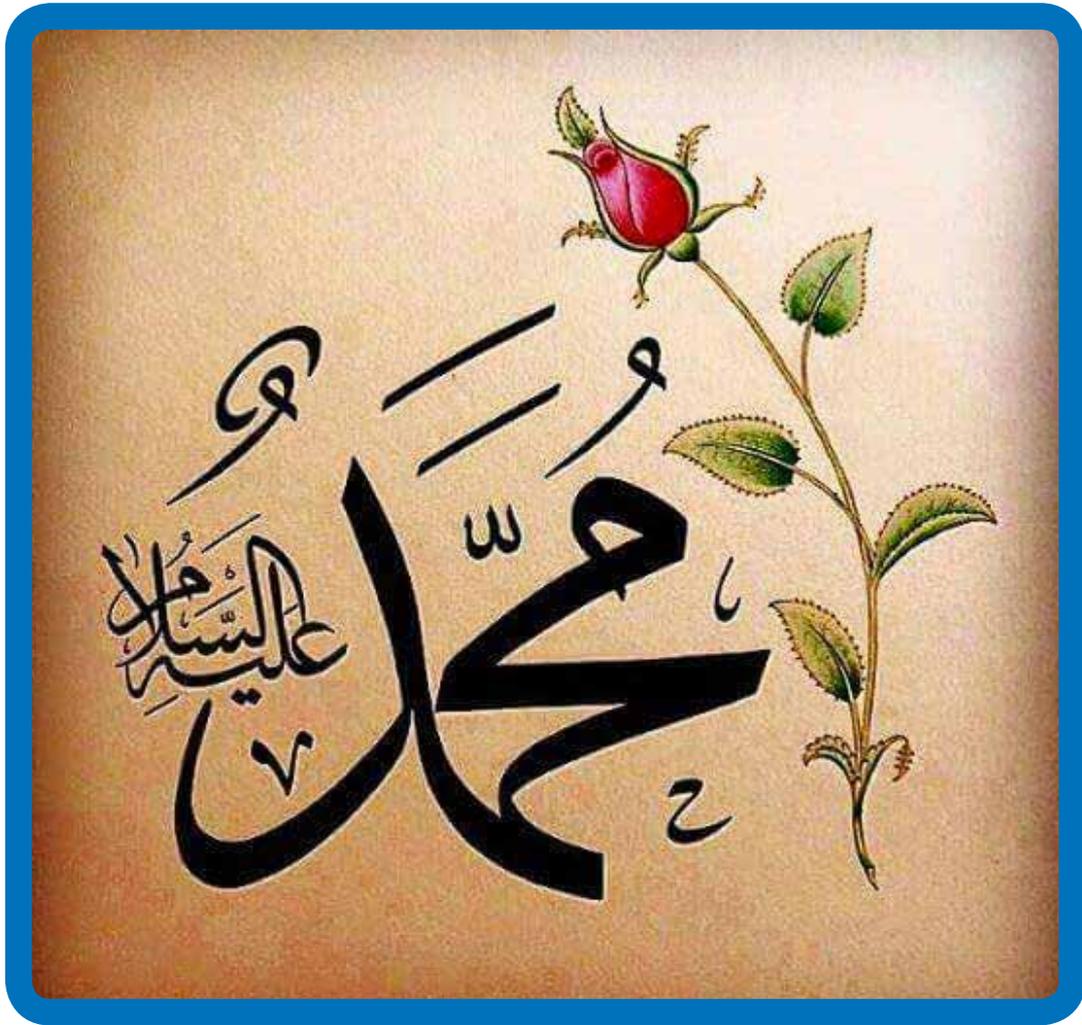
**“È questo una delle  
meraviglie del Corano,  
perché la via della verità  
è unica, mentre le vie  
della falsità sono molte”**

ritevole di così alto onore e trovò che prima di andare a casa dalla moglie e dai figli alla fine della giornata quell'uomo accudiva amorevolmente la madre anziana, circondandola di ogni cura, perchè non fosse molestata da bestie, e provvedendo ai suoi bisogni. Quando Mosè vide

il comportamento di quel Tale gli disse: “Con questo hai meritato, ciò che ho udito!” Trattare bene i genitori può rendere meritevole il figlio di ottenere il soccorso di Allàh, l’Altissimo, in situazioni difficili. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, raccontò di tre che, a causa di un forte temporale, si erano rifugiati in una grotta, sul cui ingresso era poi franato un grosso macigno. Dopo aver vanamente tentato di smuovere il macigno dall’ingresso, i tre, rassegnatisi a morire, incominciarono a raccontarsi le loro opere buone e, quando uno di loro raccontò della sua pietà filiale, la misericordia dell’Altissimo, a causa del buon trattamento verso i genitori di quell’uomo, fece spostare il macigno e i tre furono salvi. Fu chiesto a Fuḍàyl bin Iyyàd, uno della seconda generazione dopo il tempo del Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria: “Cos’è la pietà filiale?”. Rispose: “Devi essere sollecito nel servirli! Non devi alzare la tua voce sopra quella loro; non devi guardarli con occhio malevolo, non devi comportarti con loro se non nel migliore dei modi e devi chiedere per loro la Misericordia di Allàh, sia nella loro vita presente che dopo la loro morte”.

Un giorno, Abū Huràyrah vide due che camminavano e chiese al più giovane: “Chi è che cammina con

te?”. Rispose: “È mio padre”. Allora Abū Huràyrah disse: “Non chiamarlo mai per nome, ma chiamalo “Padre” e guardati dal camminare davanti a lui, ma cammina o di fianco a lui o dietro; non devi sederti, fino a quando lui sta in piedi; non devi incominciare a mangiare, prima che lui abbia incominciato e, quando torni da un viaggio, devi andare a trovare i genitori, prima di andare dalla moglie e dai figli. La pietà filiale non finisce con la vita, ma continua anche dopo la morte. Un uomo andò dal Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria e disse: “O Apostolo di Allàh, mi sono comportato bene con i miei genitori, c’è qualcosa che posso fare per loro dopo la loro morte?”. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, rispose: “Sì! Devi pregare per loro e chiedere perdono. Se essi hanno fatto una promessa, devi essere tu a mantenerla, se andavano a trovare i parenti, devi continuare ad andare tu a trovarli in memoria di loro e a rispettare i loro amici”. Vedete cosa dice il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, per sottolineare l’importanza della pietà filiale: **“Per chi arriva alla sera con il compiacimento dei genitori, si aprono due porte nel paradiso, se i genitori sono due, ed una se il genitore è uno solo; mentre per chi arriva a sera e i genitori sono dispiaciuti di lui, si aprono due porte nell’infer-**



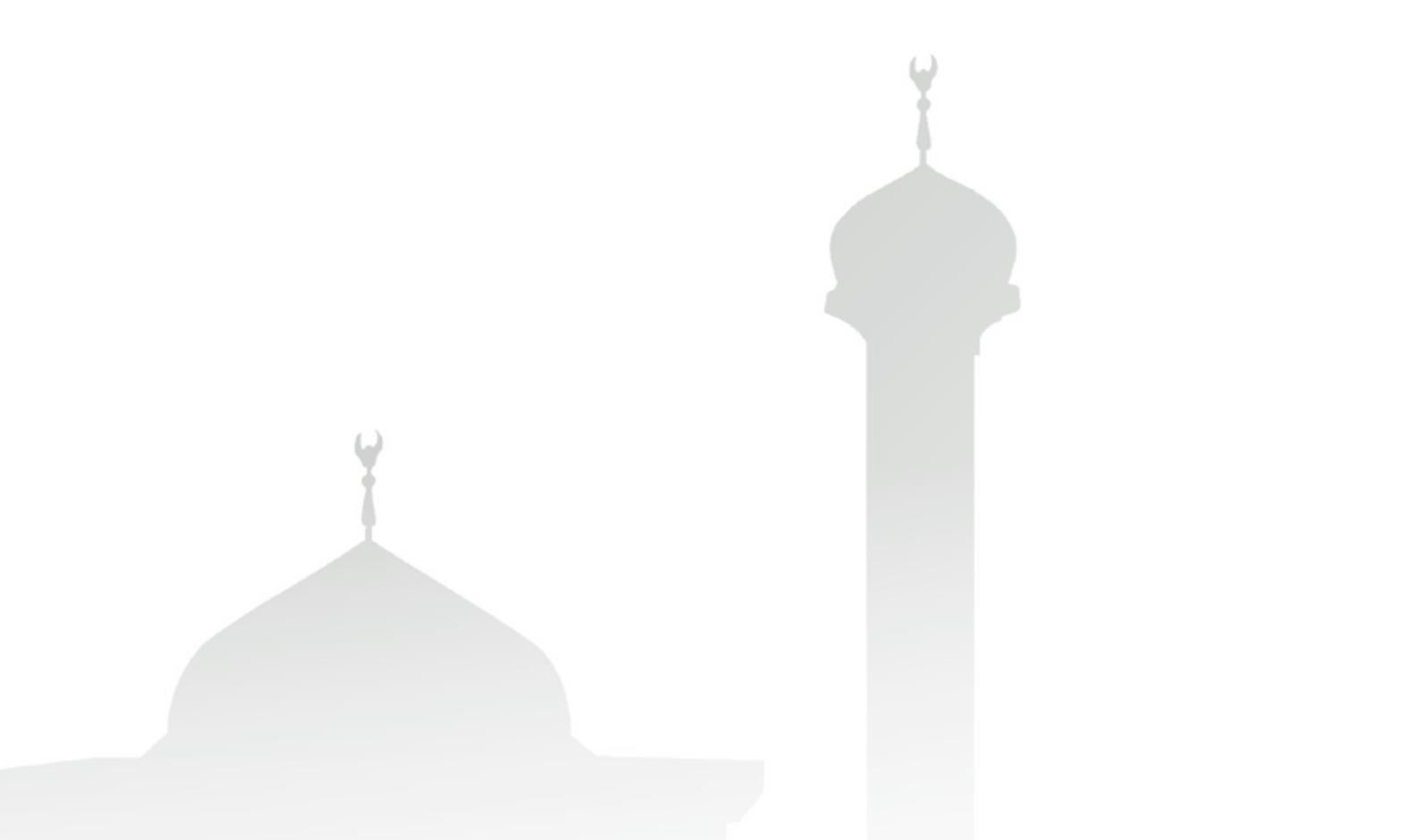
## MUHAMMAD E ROSA IN BOCCIOLO

*no, se i genitori sono due e una se il genitore è uno solo*". Gli chiesero: "Anche se i genitori ti opprimono?". Rispose, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, tre volte: **"Sì! Anche se i genitori ti opprimono!"**.

**Alī Abū Ṭālib**, che Allàh nobiliti il suo volto, disse: "Se ci fosse una parola più corta di *uff*, Allàh avrebbe proibito di dirla ai genitori! E' un dovere per tutti i musulmani la pietà filiale verso i genitori, per cui i bambini vanno educati alla pietà filiale

e al rispetto per le persone anziane, nell'età, in cui si forma la loro identità islamica, perché è nella loro infanzia e nella loro fanciullezza, che si forma la struttura portante della loro personalità,.

E la lode appartiene ad Allàh il Signore di tutto ciò che esiste.



# PIERCING

Piercing è voce verbale - participio attivo del verbo pierce - che significa penetrare, quindi “penetrante”, che penetra. La parola, sottintendendo “oggetto”, assume valore di sostantivo e indica l’oggetto fatto penetrare in una parte del corpo [naso, lingua, ombelico, labbra, arcata sopraccigliare].

Quando il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, disse:

“Chi si assimila a una comunità entra a farne parte e con quel popolo si presenterà nel giorno del Giudizio”,

intendeva dire - e si evince dal fatto che il messaggio è rivolto ai musulmani – che il musulmano che adotta una pratica tipica di chi pratica regole di vita che non si trovano nel Sublime Corano e nell’Insegnamento del Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, non appartiene alla sua Ummah e nel giorno del giudizio sarà giudicato da Allàh, l’Altissimo, con coloro dei quali ha adottato la pratica tipica, **UN MODO DI DIRE DEL PROFETA**, che Allah lo benedica e l’abbia in gloria, per dire **HARAM**. Non



• *Extreme Piercing.*

è difficile pensare che collegato al piercing c'è l'abbandono del rito d'adorazione, del digiuno, il vestire alla maniera della giahiliyyah, di mentire, di parlare in maniera scurrile.... il piercing è un sintomo appariscente di miscredenza!

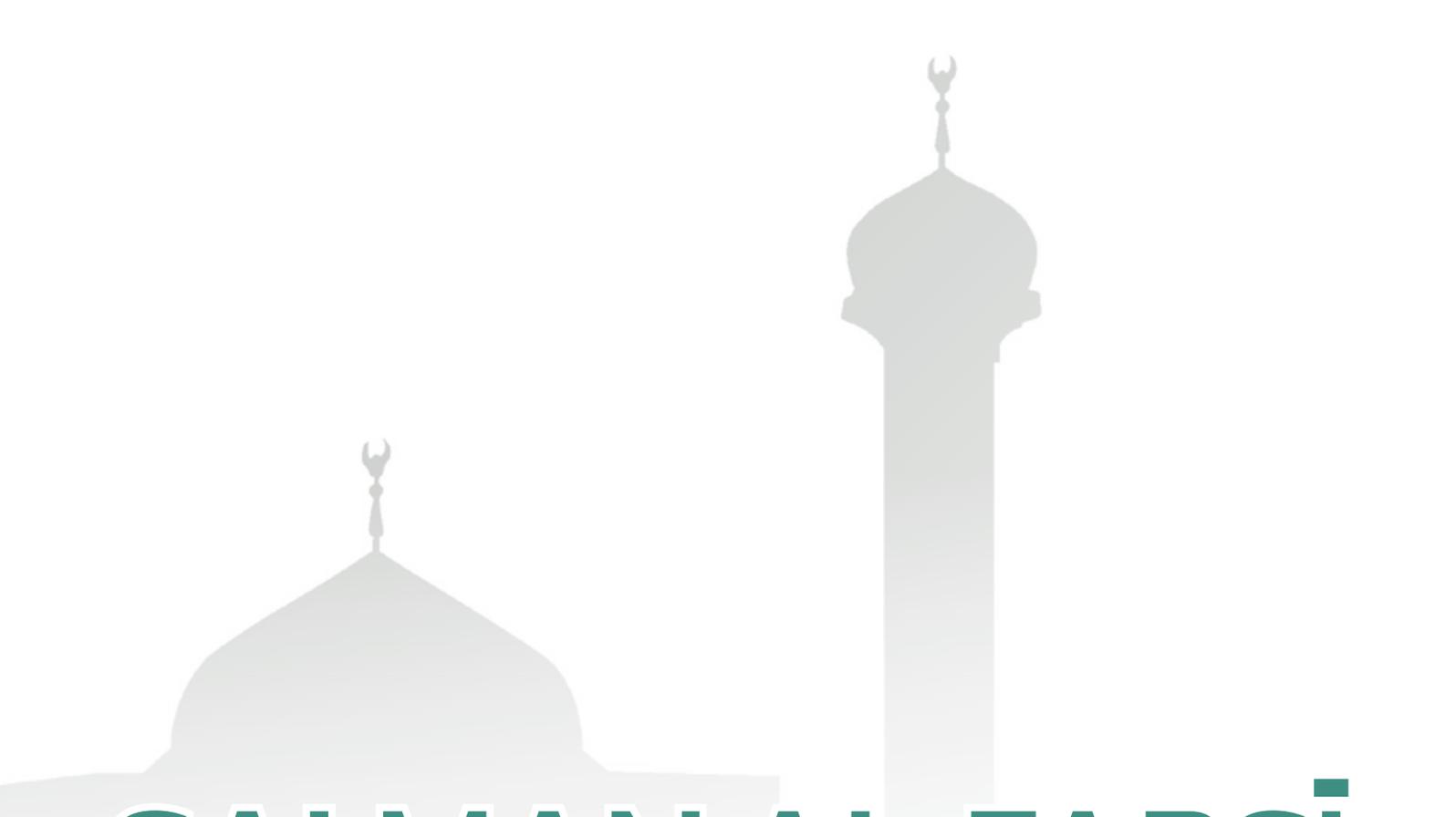
Cito: <<<non è sicuramente una pratica ereditata dalle mogli del Profeta -'alày-hi s-salātu wa s-salàm [madri dei Credenti, che di esse si compiaccia Allàh] - dei suoi Compagni e dei loro Seguaci, ràdiya-llàhu 'àn-hum. È una prati-

ca tribale primitiva; una moda – tra l'altro recente - di persone, maschi e femmine, non credenti, che vediamo sfilare nella strada, nei magazzini, nelle pubblicità>>>.

A mio avviso, chi la pensa diversamente cerca giustificazioni!

Puoi portare un cammello alla fonte ma non puoi costringerlo a bere.

E - certamente – Allàh, l'Altissimo, ne sa di più.



# SALMAN AL-FARSI

## CHE ALLÀH SI COMPIACCIA DI LUI

Il profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: *“Salmān appartiene alla mia famiglia”*. Chi fu Salmān, che Allàh si compiaccia di lui, per essere ritenuto degno da parte del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, di appartenere alla sua Famiglia? Ecco, in breve, la sua storia. Salmān, che Allàh si compiaccia di lui, nacque in Persia vicino a Isfahān, in un villaggio denominato Giayān in una famiglia di proprietari terrieri, il capo della quale era sacerdote della religione zoroastriana, adorava il Fuoco e il cavallo divino. Il nome persiano

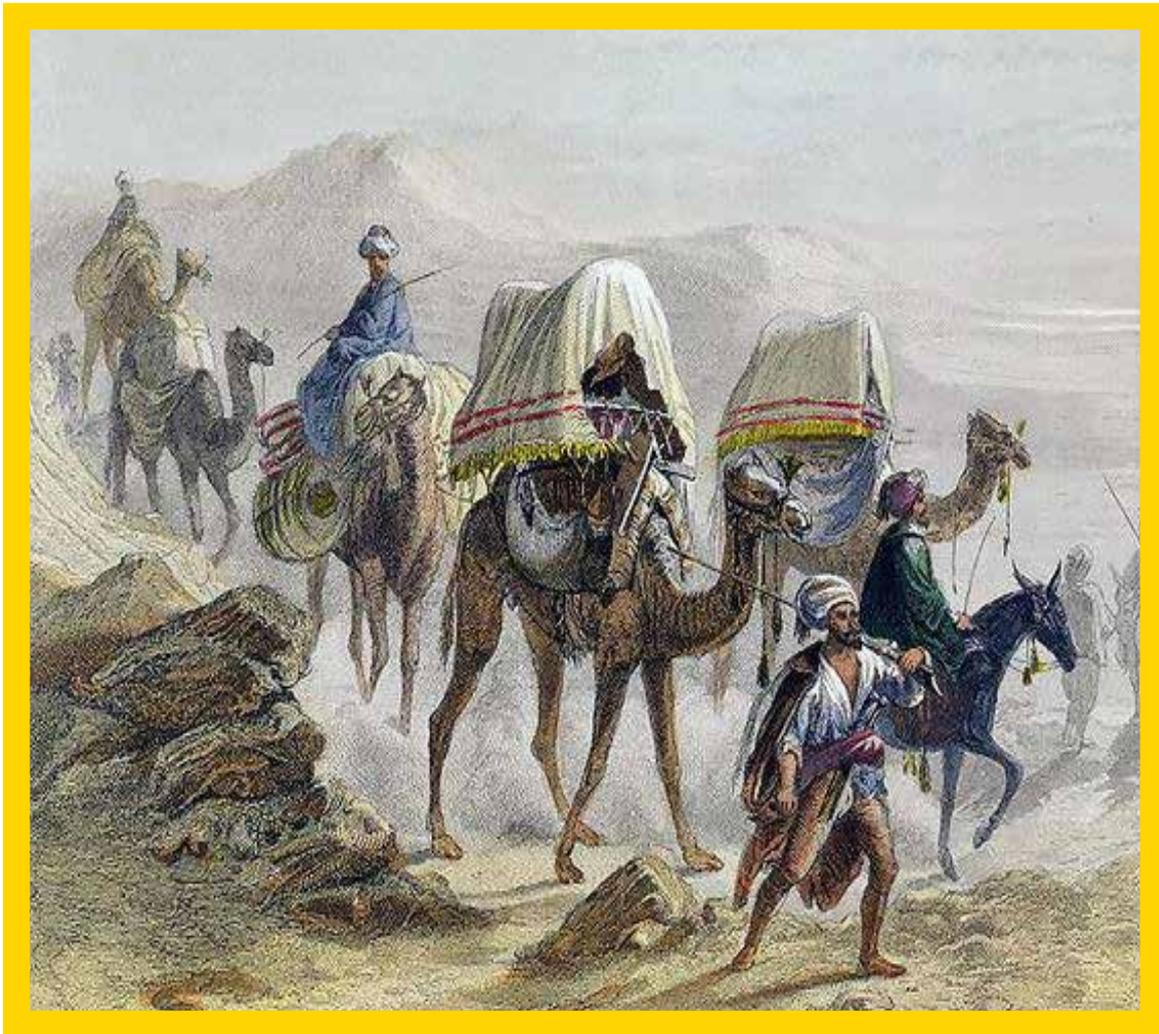
di Salmān era «Mābah e suo padre si chiamava Buzàkh-shān. Un giorno Buzàkh-shān incaricò Mābah di andare in una lontana proprietà per certe faccende, essendo egli molto impegnato quel giorno; e nel dargli l'incarico gli diede l'ordine di andare e, dopo avere sbrigato la faccenda, tornare subito, per non farlo stare in pensiero. Mābah si mise in viaggio e durante il viaggio si trovò a passare davanti a una chiesa dove i fedeli assistevano alla messa con canti e preghiere. Incuriosito si fermò e, finita la messa, chiese informazioni sul culto cristiano, per-



• *Antica rappresentazione di Isfahan.*

ché la messa lo aveva commosso. Il Prete gli disse che il centro della Cristianità era in Siria e che doveva recarsi lì per avere delle risposte esaurienti a tutte le sue domande. Mābah dimenticò l'incarico paterno e tornò indietro. Quando il padre, stupito di un così inaspettato e rapido ritorno, gliene chiese il perché, Mābah gli raccontò quello che era successo e il padre, andato su tutte le furie, gli proibì di uscire dalla proprietà. Un giorno, Mābah, venuto a sapere che in paese era in partenza una carovana per la Siria, scappò di casa e si unì alla carovana, con cui

giunse in Siria, dove prese contatti con monaci e sacerdoti, da cui apprese numerose informazioni religiose, tra le quali, la più importante fu quella dell'unicità del Creatore dell'uomo e di tutto ciò che esiste. Apprese, inoltre, che il Creatore ha parlato agli uomini per mezzo di Profeti e che nelle Sacre scritture è annunciato l'avvento del "Profeta per eccellenza", la comparsa del quale sarebbe avvenuta in Arabia, essendo il Profeta atteso dalle genti era un discendente di Abramo, per la linea di Ismaele, il capostipite degli Arabi, figlio di Agar. Assunto



• *Carovana*

il nome di Salmān, egli si mise in viaggio per l'Arabia con una carovana ivi diretta. Quelli della carovana, approfittando della sua giovane età, durante il viaggio lo vendettero come schiavo a un Giudeo, il quale era in affari con un suo correligionario, che risiedeva a Medina. Fu così, che come Allāh volle, Salmān giunse a Medina, dove il suo padrone lo vendette a un altro Giudeo, di nome Othmān ben Ashai al-Quradhī. Nel mese di Giumada 1° del primo anno dell'Egira, il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, pagò il ri-

scatto al Giudeo e Salmān venne liberato e affratellato da lui ad Abū Dardā, uno dei Compagni a lui più vicini, che Allāh si compiaccia di loro. Salmān, insoddisfatto del mondo in cui viveva, aveva lasciato le comodità della sua casa, per andare alla ricerca della verità, da cui si sentiva attratto fortemente. Egli aveva appreso dalle Scritture quali erano le caratteristiche del Profeta, annunciato da Mosé e da Gesù, per cui mise alla prova colui che a Medina veniva chiamato Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, e solo quando

fu sicuro che veramente Muhàmmad era l'Apostolo di Allàh, resa la sua Testimonianza dell'unità, unicità e unipersonalità di Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, e della dignità di Apostolo di Allàh, del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Fu per consiglio di Salmān, che aveva assunto l'appellativo di Abū Abdillāh, che il Profeta, Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, nell'anno 5 del l'Egira, fece costruire il Fossato per proteggere Medina dall'aggressione della Confederazione di Giudei, Coreisciti [i Signori della Mecca] e Beduini. Grazie al Fossato l'armata della miscredenza organizzata fu costretta ad assediare la Città e nel corso dell'assedio Allàh mandò in frantumi il patto dei suoi nemici con un vento impetuoso, che devastò il loro accampamento, costringendoli a desistere dalla impresa, che avevano preparato per distruggere l'Islām. Salmān fu Governatore di Ctesifonte, la ex capitale dell'Impero Sassanide, durante il Califfato di Omar e a Ctesifonte morì all'età di 76 anni nell'anno 36 l'Egira. Salmān, durante la vita del Profeta, gli fu molto vicino, sicché sono molte le notizie della vita del Profeta, che risalgono a lui, come quella del Khutba che il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fece alla fine di Sha'bān [vedi l'articolo a pag. 20 di questo numero].

## INVOCAZIONE PER LA GUARIGIONE

Gloria a Te, o Allàh  
[incondivisa è la Tua Qualità  
Divina] e per la Tua Lode!  
Io rendo testimonianza che  
non c'è divinità tranne Te!

A Te io chiedo perdono  
e a Te io ritono pentito!

Bi-smi-llāh,

**Allāhumma, - O Allah,  
àdh°hib-i-l-bà'sa, Ràbba  
n-nās!**

allontana il male, Signore  
degli uomini!

**Allāhuma, shfi-hi! -**

O Allah, guariscilo!

**Anta Sh-Shāfi,**

Tu sei Colui che guarisce

**Lā shifā'a illā shifā'u-Ka**

Non c'è guarigione, se non la  
guarigione che Tu dai

**Allāhumma,**

**àdh°hibi l-bà'sa!**

**Rabba n-nāsi, shfi-hi [ shfi-hā]**

**wa Anta sh-Shāfi - lā shifā'a**

**illā shifā'u-Ka shifā'an lā**

**yughādiru sàqama[n].**

O Allàh, allontanare il male!

O Signore degli uomini,  
guariscilo [guariscila]!

Tu sei Colui che guarisce e  
non c'è guarigione, se non  
la Tua guarigione, che è una  
guarigione che non lascia  
traccia [della malattia]



# LA LETTERA DI SALMĀN AD ABŪ DARDĀ◀ CHE ALLĀH, L'ALTISSIMO, DI AMBEDUE SI COMPIACCIA

Quando Salmān, che Allāh si compiaccia di lui, venne liberato dal Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, dalla condizione servile, in cui si trovava, fu dal medesimo affratellato ad Abū Dardā◀, che Allāh si compiaccia di ambedue [vedi a pag. 14 la scheda di Salmān]. Dopo la morte del Profeta, che Allāh lo benedica e

l'abbia in gloria, Abū Dardā◀, che Allāh si compiaccia di lui scrisse a Salmān, che Allāh si compiaccia di lui, invitandolo ad andare nella Terra Santa. Salmān, che Allāh si compiaccia di lui, rispose, scrivendogli:

“La terra non fa santo nessuno! È la linea di condotta che fa l'uomo santo. Mi è stato fatto capire che



tu sei stato fatto <medico>, per cui se sei in grado di far guarire da una malattia, questo è un bene per te: però se uno non è medico e ciò nonostante si mette a praticare la medicina, può mandare all'altro mondo qualcuno e così andare all'Inferno”.

Abū Dardā che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, fece tesoro della lezione che Salmān, che Allāh si compiaccia di lui, e la mise in pratica. Questa lezione dovrebbero mettere in pratica tutti coloro che rilasciano pareri legali, facen-

do interpretazioni personali dei testi senza averne l'autorità.

L'interpretazione o la comprensione dei testi allo scopo di dare il proprio parere su un argomento o di emettere una sentenza giudiziaria è dominio esclusivo di sapienti competenti in materia secondo le quattro Scuole Teologico-giuridiche.

Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: “Chi si affretta a dare pareri si affretta verso l'Inferno [o come disse, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria]”.



# KHUTBAH PROFETICA

## DI FINE SHA'BAN

Ramaḍān, il Santo Mese del Digiuno, non mese dell'anno lunare, è il quarto Pilastro dell'Islām e il mese che lo precede è il mese di Sha'bān. In uno degli ultimi giorni di Sha'ban, il Profeta Muḥammad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, nell'esercizio della sua Missione apostolica, fece un sermone quant'altri mai superbo per la ricchezza di insegnamenti di dottrina e di prassi e la concisione dell'esternazione, re-

lativa al Digiuno di Ramaḍān. che tutti i Musulmani dovrebbero imparare a memoria, facendo tesoro del famosissimo ḥadīth, di cui l'altrettanto famosissimo Compagno del Profeta, *Salmān al-Fārisī* (il Persiano), che Allāh si compiaccia di lui, riguardo al quale il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, ebbe a dire: <<<*Salmān* appartiene alla mia famiglia [o come disse in tal senso]>>>.



Così raccontò **Salman**, che Allàh si compiaccia di lui: “L’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, annunciò negli ultimi giorni di *Sha’bān*, l’avvento di *Ramadàn* con queste parole:

**<< O gente, sta per sopraggiungere a voi un mese sublime, un mese benedetto, un mese nel quale c’è una notte più ricca di grazie di mille mesi [làylatu-l-qàdr], un mese nel quale Allàh vi ha dato l’ordine tassativo di digiunare tutti i suoi giorni, dandovi la facoltà di vegliare in adorazione nelle sue notti.**

***[Ramadàn] è il mese della pazienza – e come ben sapete la ricompensa della pazienza altro non è che il paradiso.***

***Ramadàn è il mese dell’uguaglianza, il mese, in cui la provvidenza divina verso i credenti è accresciuta.***

***Chi offre il pasto della rottura del digiuno a un fedele che digiuna, avrà come ricompensa un perdono dei peccati e una salvezza dal fuoco; avrà, inoltre la stessa ricompensa di colui, al quale ha offerto il pasto per la rottu-***

EVENTI DA NON DIMENTICARE

# AN-NÀKBAH

## 15 MAGGIO 1948

Giorno della Catastrofe [an-Nàkbah] Palestinese per la proclamazione dello Stato di Israele da parte della dirigenza dell'establishment sionista nei territori occupati della **Terra Santa dell'Islàm**, circostante alla Moschea al-Àl-àqsā, che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha dichiarato benedetta, nella Sura del Viaggio notturno, che fu fatto compiere al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, dalla Sacra Moschea della Mecca, alla Moschea al-Àl-àqsā sul Hāram Sharīf di **al-Quds**, [la cosiddetta spianata delle Moschee a Gerusalemme], prima di farlo ascendere alla Sua divina Presenza nella notte del 27 di Ragiab.



*ra del digiuno, senza che nulla venga tolto alla ricompensa del digiunante!>>.*

Venne detto: “O Apostolo di Allàh, non tutti noi abbiamo la possibilità di offrire la rottura del digiuno a un digiunante!”.

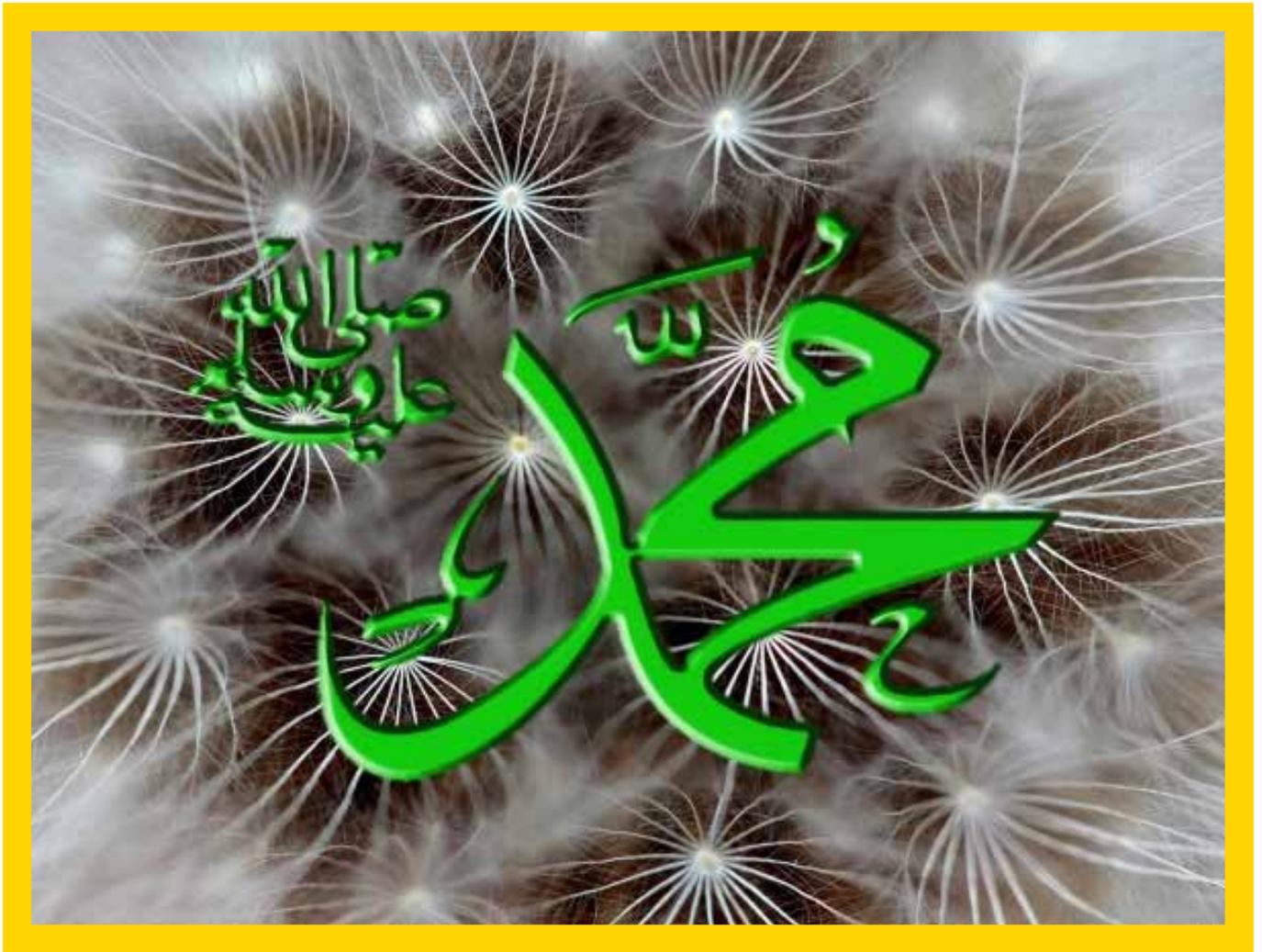
Egli, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse:

*<<Quella ricompensa l'avrà anche chi offra come rottura del digiuno un dattero, o un sorso di acqua o del latte!>>.*

Dopo questa precisazione, Egli, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, continuò, dicendo:

*<< Questo è un mese , di cui la prima parte è misericordia, la parte di mezzo è perdono e l'ultima parte salvezza dal fuoco.*

*Chi in essa libera uno schiavo riceverà il perdono dei peccati e salvezza dal fuoco.*



*In questo mese dovete aumentare la frequenza di quattro cose, per mezzo di due delle quali otterrete il compiacimento del vostro Signore e di due delle quali non potrete fare a meno.*

*Per quanto riguarda le prime due cose per mezzo delle quali otterrete il compiacimento del vostro Signore, la prima è la “Testimonianza che non c’è divinità tranne Allàh” e la seconda è “la Richiesta del Suo perdono”.*

*Le seconde due sono: la prima è che chiediate ad Allàh il paradiso mentre la seconda è che gli chiediate di scamparvi dal fuoco dell’inferno.*

*Chi disseta un digiunante otterrà da Allàh di dissetarsi alla fonte paradisiaca con una bevuta che lo disseterà fino al suo ingresso nel paradiso>> [o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria].*

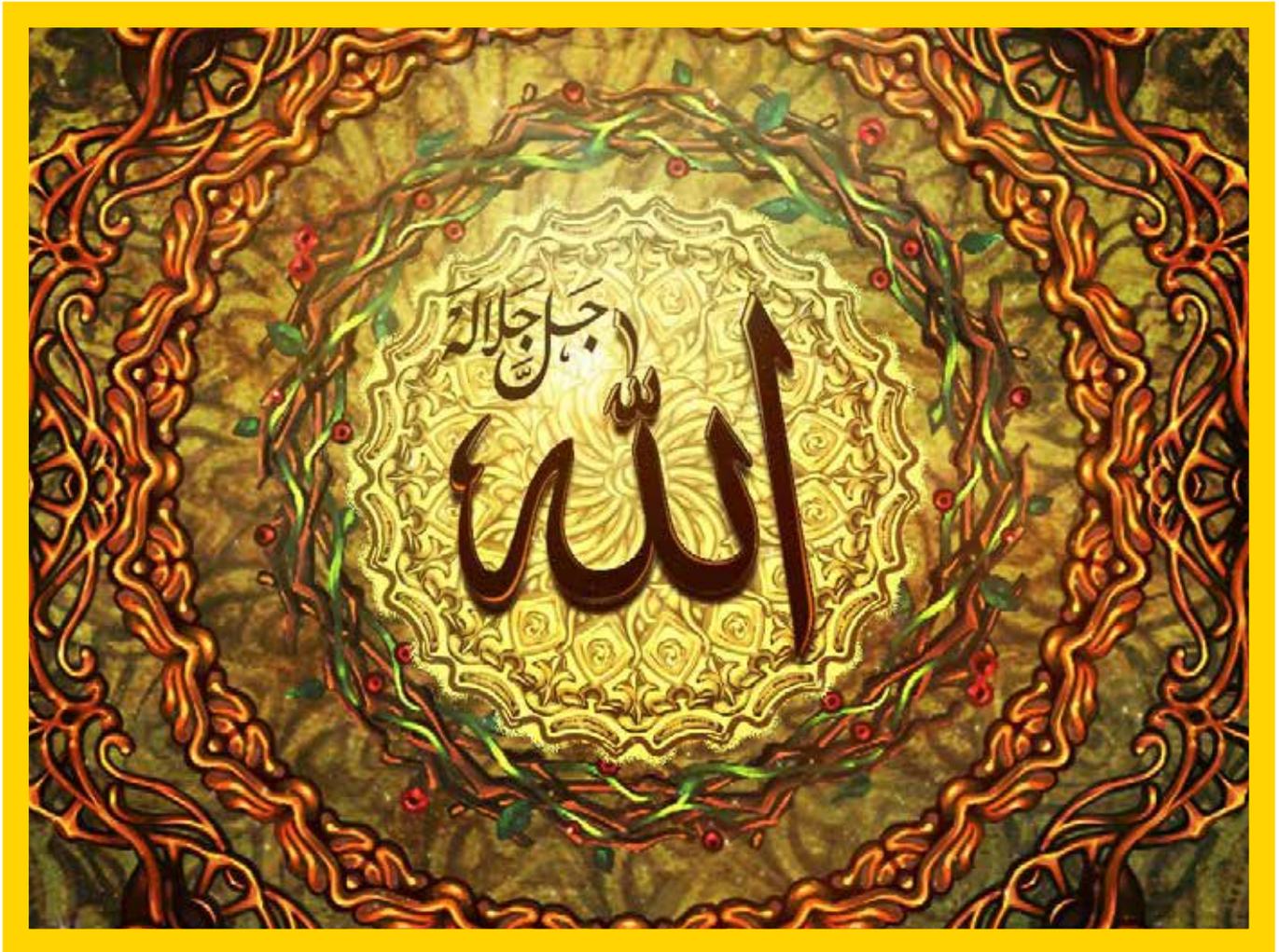


# AL-ḤUBBU FĪ (A)LLĀH

## L'AMORE IN ALLĀH

Il legame più forte che unisce i Musulmani è l'amore tra loro in Allāh, rifulga lo splendore della sua Luce. I cuori dei primi musulmani hanno gioito alle parole del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, quando parlò dell'importanza dell'amore in Allāh e della fratellanza basata sull'amore (*al-ḥubbu fi-llāh*). L'amore in Allāh e l'amore fraterno è una lampada che illumina

la via del credente. Disse il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, di quello che gli fu rivelato fuori dal Sublime Corano da parte del suo Signore (Ḥadīth Qudsī): “Coloro i quali si sono vicendevolmente amati per amore di Me saranno seduti su troni di luce e saranno invidiati dai Profeti, dai Martiri e dai Timorati”. In un altro Hadīth Qudsī: “Allāh dice: ‘Tra i servi di



Allàh ci sono persone che non sono né Profeti, né Martiri, che dai Profeti e dai Martiri sono invidiati per la loro posizione presso Allàh!”. I presenti, a queste parole, esclamavano: “O Apostolo di Allàh, dicci chi sono!”. Egli, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, disse: “Persone che si sono amate tra loro per amore di Allàh senza avere tra loro rapporti di parentela e interessi materiali. Essi hanno facce luminose come la luna piena”. L’Imàm Abu Dāwūd, uno dei sei luminari del Hadìth, in-

sieme a al-Bukhàri, Muslim, Ibn Magiah, An-Nisā’i e at-Tirmidhi, ha raccolto un hadìth che trasmette queste parole del Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria: “Il rapporto di fratellanza si realizza in pieno quando uno ama per il fratello quello che ama per se medesimo e si sa che ognuno ama per se medesimo ricchezza, rispetto e fama e ogni cosa che può fargli guadagnare il bene di questa vita e dell’altra” [o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria].



Disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria:

*“Un giorno un uomo si stava recando a far visita a un amico e Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, mise sulla sua strada un angelo, in forma umana di viandante.*

*Il viandante chiese all'uomo: “Dove stai andando?”.*

*L'uomo rispose: “Sto andando a far visita a una persona”.*

*Il viandante chiese: “Per chiedergli un favore?”.*

*L'uomo rispose: “No!”.*

*Il viandante chiese: “È forse un tuo familiare?”.*

*L'uomo rispose: “No!”.*

*Il viandante chiese: “Perché vuoi ringraziarlo di un favore che hai ricevuto da lui?”.*

*L'uomo rispose: “No!”.*

*Il viandante chiese: “Perché vai a visitarlo?”.*

*L'uomo rispose: “Perché io lo amo a causa del suo amore per Allàh”.*

*A questo punto il viandante disse: “Sappi che io sono un Angelo e che è stato Allàh a mandarmi da te per farti sapere che Egli, l'Altissimo, ti ama, poiché tu ami quella persona a causa del suo amore per Allàh. Infine sappi, che Allàh ti ha promesso il Paradiso [O come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]”.*

Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dirà nel giorno del Giudizio, all'umanità radunata davanti a Lui:

*“Dove sono coloro che si sono amati a causa dell'amore per Me di ciascuno di essi per l'altro per la Mia Gloria? Vengano alla Mia ombra, in*



*questo Giorno in cui non c'è altra ombra che la mia ombra!"*

Quando un Musulmano ama suo fratello nell'Islàm gli dichiara il suo amore con la frase:

***“Uḥibbu-ka fī [A]llàh!”***  
*Ti amo in Allàh*

come fu detto da un Saḥāba, che Allàh si compiaccia di lui, al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

Colui al quale l'amore in Allàh è stato dichiarato, risponderà, se Allàh vuole, come rispose il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, il quale rispose:

***“Aḥabbā-ka  
llādhī aḥbabta-nī min aḡli-Hi”***  
*Ti ami*

*Colui a causa del quale tu mi ami*  
o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

Una molto bella invocazione è la seguente, da imparare a memoria e recitare spesso:

***O Allàh, concedimi  
di amare Te,  
di amare chi ti ama,  
di fare sempre  
ciò che mi rende meritevole  
del Tuo amore  
e concedimi, infine,  
che l'amare Te mi sia più caro  
di me stesso,  
della mia famiglia  
e del mondo intero.***

E la lode appartiene ad Allàh  
Il Signore e Padrone  
di tutti gli universi.



# NOTIZIE DI FATTI DA SEGNALARE

## NOTIZIE DI LONDRA

Per la prima volta nella storia della Gran Bretagna, che ha esercitato il suo dominio imperiale su gran parte del mondo islamico, a Sindaco della loro Capitale [London], in italiano Londra, i Londinesi hanno eletto un musulmano, originario del Pakistan, [figlio di immigrati pachistani musulmani ]di nome Sadīq Khān, 45 anni, esponente del Labour Party. Il nostro amico e conoscente dalle origini dell'Islām a Milano, Stefano Allievi, direttore del

Master sull'Islam in Europa dell'Università di Padova, ha commentato: “Siamo un passo oltre le affermazioni identitarie e l'inclusione; siamo dentro l'idea liberale secondo cui conta, al di là di altre differenze, ciò che sei, cosa fai o proponi di fare. Il caso di Khan insomma dimostra che il futuro conta più del passato, ossia delle proprie origini, e ci include nel presente in quanto protagonisti della sua costruzione”. Questa notizia dovrebbe orientare politicamente quegli Italiani che, hanno simpatie per quei circoli islamofobi nostrani, i quali



• *Sadīq Khān*  
(©Katy Blackwood CC BY-SA 4.0)

demonizzano i Musulmani e l'Islām a scopi elettorali.

## STATI UNITI

Il Consiglio per le relazioni americano-islamiche [Council on American-Islamic Relations (CAIR)] e il Consiglio Musulmano Americano (American Muslim Council), i quali due rappresentano gli 8 milioni di cittadini degli States di religione musulmana hanno protestato energicamente contro la campagna diffamatoria di Donald Trump, il quale a sostegno della sua follia xenofobica per scopi elettorali afferma "l'Islām ci odia" e si propone, se eletto alla presidenza degli USA di vietare l'ingresso negli States ai Musulmani. Unitamente alla protesta hanno invitato il facinoroso Donald Trump a visitare il Cimitero Nazionale di Ar-

lington [Arlington National Cemetery], simbolo del patriottismo statunitense, dove hanno l'onore di essere sepolti i militari caduti per la Patria, e contare quanti sono stati quelli Musulmani, che hanno servito con dignità il loro Paese.

## UNIONE EUROPEA e TURCHIA

L'Unione Europea e la Turchia hanno dichiarato i dettagli di un vertice, tenutosi nella Capitale Belga, per rafforzare i rapporti reciproci e trovare una soluzione alla crisi dei profughi che dalla Turchia arrivano alle isole greche. Si tratta di 72.000 profughi siriani come massimo che vengono accolti dalla UE nel 2016, mentre, dall'altra parte, tornano altrettanti profughi entrati in EU clandestinamente, in misura non superiore a 72.000. La Turchia collabora con Bulgaria, Grecia e UE, per impedire l'immigrazione clandestina. L'UE elimina la necessità delle richieste di visto per l'ingresso in Europa dei Turchi e stanziava 3 mld di euro, oltre quelli promessi precedentemente, per affrontare la crisi immigrati in Turchia. Si conviene di accelerare la procedura per l'ammissione della Turchia all'UE, di aiutare i Siriani a trovare in Siria zone di sicurezza nelle aree di confine con la Turchia, di collaborare per migliorare in Siria le condizioni umanitarie. Infine l'UE chiede alla Turchia di attuare le misure e le condizioni richieste per ottenere il permesso di libero ingresso nell'Unione. In relazione a tale richiesta, il Presidente turco ha dichiarato che 37 di esse sono già state attuate.



# COME SI PASTEGGIA

Posate e dita è lo stesso poiché non esiste nessuna indicazione che vietì l'uso delle posate. I piatti o altri contenitori possono essere usati, ma il grande piatto comune è favorito in quanto mote sono le esortazioni dirette a favorire la condivisione. Del resto il mangiare da soli non è la cosa migliore, il che vale a dire che si deve darsi da fare per mettersi in diversi commensali attorno al piatto comune, alla luce del principio che “quando ce n'è per due, ce n'è per tre e così via... Attorno al piatto comune si svolge una lezione di ihsān, l'io

si eclissa. Nel nome di Allāh è più importante di noi stessi. Dopo che tutti hanno lavato le mani il più anziano dei commensali attorno al piatto inizia a mangiare e dopo di lui tutti i commensali incominciano a mangiare il cibo davanti a ciascuno di loro dal bordo verso il centro del grande piatto, prendendo delle piccole quantità con il pollice e l'indice della mano destra, a mo' di pinza per portarle alla bocca. Il boccone ha da essere masticato e il bolo mandato giù prima di servirsì di nuovo. Niente ingordigia!. Arrivato al centro del piattone, dove

troneggia la carne essa viene, generalmente, fatta a pezzi dal più anziano dei commensali, il quale ne mette dei pezzetti davanti a ciascuno di essi al bordo del piatto, sul quale è di rigore non lasciare avanzi. A questo punto ci si può leccare lentamente le dita e poi asciugarsele e questo non s'ha da fare mai prima. Il piatto viene rapidamente tolto dalla tavola per essere rimpiazzato da quello del dessert. Quando esso è costituito da della frutta, la disposizione di essa è fatta in modo da favorire la spartizione. Ciascuno dei commensali prende un frutto, lo sbuccia e dopo averlo tagliato a pezzetti, rimette i pezzetti dentro il piatto, non prendendo la sua parte se non dopo. La bevanda è servita incominciando da destra da uno dei commensali, che si servirà per ultimo. È raccomandato di bere in piccoli sorsi, preferibilmente tre, senza soffiare nel proprio bicchiere, né sugli alimenti caldi. Non s'ha da mangiare a crepelle, ma terminare il pasto con ancora un po' di appetito. Infine ci si lavano le mani, dopo di che si beve il thé o il caffè e si sta insieme conversando per tutto il tempo che la disponibilità di ciascuno permette. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse. *“Non è musulmano, colui che mangia fino alla sazietà, sapendo che il suo vicino è a stomaco vuoto, senza offrirgli qualcosa da mangiare [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]”*.

RICETTA

## CREMA DI PISTACCHIO

### Ingredienti

500 gr di mascarpone;  
250 gr di panna fresca da montare;  
170 gr di latte condensato;  
50 gr di pistacchi;  
200 gr crema di pistacchio.

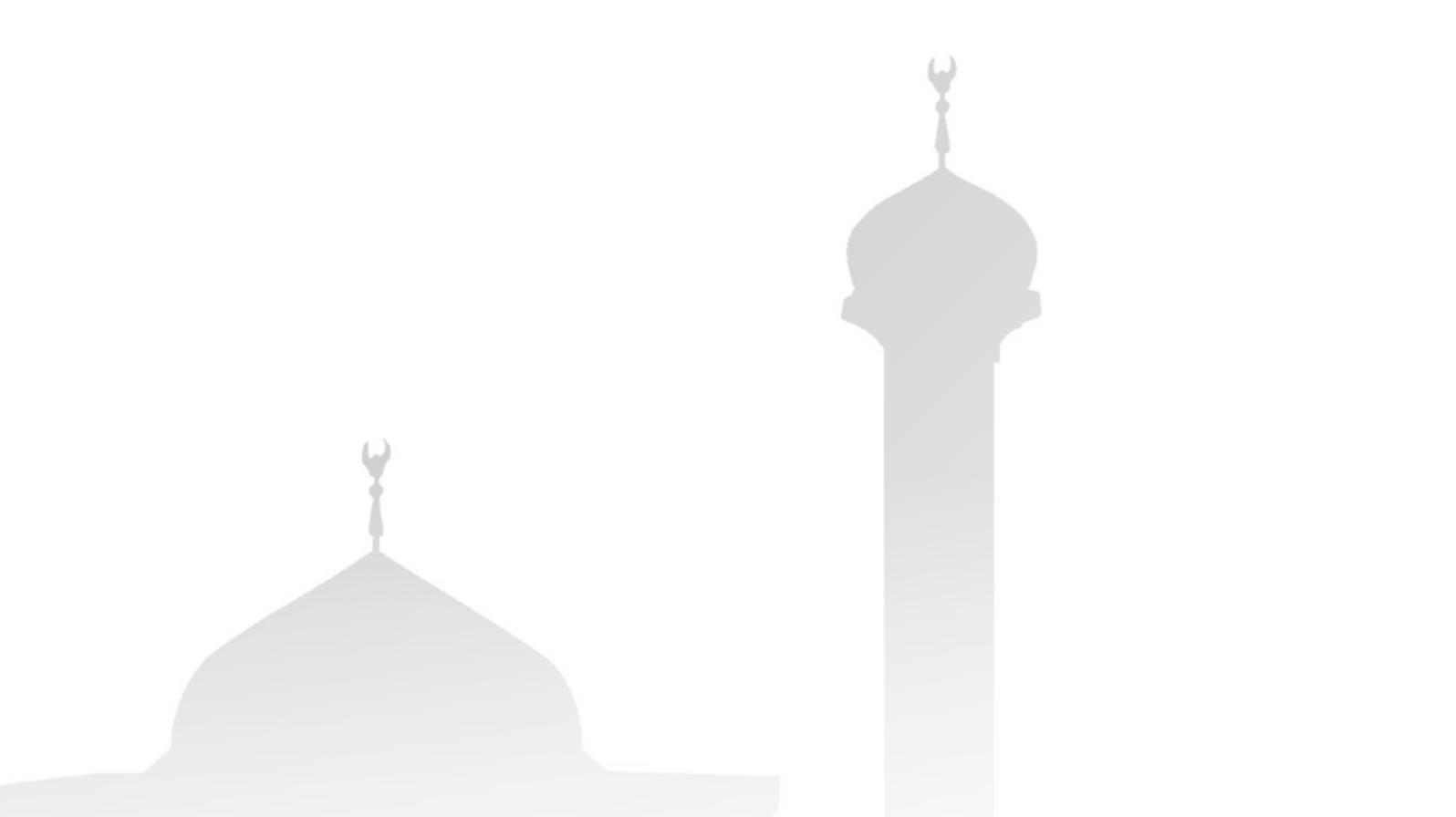
### Preparazione:

lavorate il mascarpone in una ciotola con lo sbattitore elettrico e poi aggiungete il latte condensato.

A questo punto, mentre mescolate il composto, unite a esso la crema di pistacchio e continuate a mescolare.

Dopo avere tritato i pistacchi separatamente, continuando a mescolare il composto, aggiungeteli. Montate, quindi, a parte la panna fresca e, successivamente, unitela al composto con un cucchiaino di legno, cercando di non far perder ad essa la montatura.

Buon appetito!



# IL MARTIRIO DI ALEPPO

La nostra amata Siria è oggi un campo di battaglia dove la ribellione a un governo tirannico, nata in forma pacifica con spontanee manifestazioni popolari di piazza dove la gente si è radunata per protestare contro la violenza poliziesca, ha innescato una spropositata repressione del potere talmente feroce contro i manifestanti, da provocare l'insurrezione armata. Anche Aleppo è stata teatro di proteste pacifiche, che la brutale repres-

sione ha trasformato in insurrezione anti-governativa e Aleppo, per la maggioranza sunnita della sua popolazione si è trasformata in un punto chiave della rivolta contro il potere, che è tutto nelle mani della minoranza alauita, una frazione dello sciismo [lā ilāha illā Bashār], che detiene il potere da quando esso è concentrato nelle mani della famiglia Assad e del partito Ba'ath di matrice comunista nella formula del socialismo arabo.



• *Aleppo oggi* (©Art Graphique & Patrimoine, CC BY-SA 4.0).

Il regime dell'attuale Presidente, eletto con maggioranza, cosiddetta bulgara, ha permesso la formazione di milizie combattenti, trasformate poi nell'ISIS, per contrastare la autentica resistenza. Mentre le forze armate ufficiali stanno rendendo la Siria un deserto, con una marea di profughi che abbandonano le macerie delle loro case, distrutte dai bombardamenti dell'aviazione, i cui piloti sono tutti alaouiti e dai cannoneggiamenti dell'esercito, i cui qua-

dri e le cui truppe sono anch'essi tutti di fede alaouita.

Nel conflitto multilaterale è entrata, direttamente, anche la Russia di Putin con truppe scelte di terra e con l'aviazione a sostegno dell'alleato al potere, per garantirsi il mantenimento dell'unica base navale nel Mediterraneo, che è in Siria. I ribelli contro la tirannide sono arroccati in Aleppo e la difendono con le unghie e con i denti contro la sete di sterminio che anima da sempre il potere

alaouita nei confronti della presenza sunnita maggioritaria.

Aleppo, considerata un tempo “il gioiello della Siria” è ridotta a una distesa di macerie e anche a un cumulo di macerie è stato ridotto il minareto della Grande moschea dell’11° secolo. Aleppo resiste eroicamente alle soverchianti forze del regime, che la stanno accerchiando, ed è disposta al martirio per affermare la propria libertà e dignità umana. Il mondo sta, ignobilmente, a guardare dalla finestra televisiva il massacro della popolazione e la distruzione degli abitati in Siria e la marea di profughi che in circa 2 milioni hanno cercato e cercano scampo alla morte fuori dai confini della Siria martoriata in Turchia e in Giordania e molti di loro trovano la morte nel mare nel tentativo di entrare in Europa per salvarsi da essa. Che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, salvi la Siria dei tentacoli diabolici dei suoi nemici. Amīn

## ḤĀLAB – ALEPPO

### **Un profilo storico dal III millennio a.C. al 2005**

Aleppo è una delle più antiche città del Pianeta. Il suo nome è menzionato in testi egizi dal 2000 avanti l’era volgare. Nel sito della famosissima “cittadella medioevale”, che ancora domina l’area ed è stata per seco-

li un baluardo difensivo inespugnabile, sono state rinvenute tracce archeologiche di un tempio, databili alla fine del terzo millennio avanti Cristo. La città fiorì sotto il profilo politico ed economico durante il 18° secolo a.C. come capitale del regno di Yàmkhāl, fino a quando venne in potere degli Hittiti. Molto più tardi ella divenne una città importante nel periodo ellenistico e un punto chiave per il commercio tra occidente e oriente. A suo tempo entrò a far parte dei domini medio-orientali di Roma, diventando un prospero centro nevralgico per il traffico carovaniere sotto la dominazione di Bisanzio. Nel 636 venne liberata dal dominio bizantino dai Musulmani e circa 80 anni dopo, sotto il califfo Omayyade Sulaymān, venne edificata la sua Moschea Giāmi’. Nel 10° secolo miladico divenne la capitale di un emirato di cui erano signori gli appartenenti alla dinastia degli Hamdanidi in un periodo burrascoso perché per il controllo di essa e della regione combatterono Bizantini, Crociati, Fatimidi e Selgiukidi. Solo alla metà del 12° sec. Aleppo si riprese e poi, sotto il governo della dinastia dei Ayyubidi, fondata da Saladino nel 13° secolo, godette di un lungo periodo di grande prosperità e di espansione, ma tutto questo ebbe termine nel 1260, quando Aleppo fu conquistata dai Mongoli. Nel 1348 la città soffrì un’epidemia e un attacco devastante da par-



• *Aleppo ieri, la cittadella* (©KevForkan, CC BY-SA 4.0).

te di Tamerlano nel 1400. Nel 1516 il sultano turco ottomano Selim I batte proprio a nord di Aleppo i Mammalucchi cancella dalla storia l'Impero Mammalucco, che al Cairo dava protezione ai Califfi Abbasidi, da quando Baghdàd venne distrutta dai Mongoli nel 1228, riceve dall'abbaside in carica, Mutawàkkil III le insegne del Califfato, che passa ai Sultani Ottomani. Aleppo entra a far parte dell'impero ottomano, diventa la capitale della sua provincia ed emerge come punto d'incontro del commercio tra l'oriente e l'Europa. Il ruolo di Aleppo come centro di traffico declina sul finire del 18° secolo e viene ulteriormente indebolito quando Francia e Inghilterra tracciano i confi-

ni settentrionali della Siria moderna, che la tagliarono fuori dal sud della Turchia e dal nord dell'Irāq e come colpo di grazia la perdita del porto di Alessandretta, ceduto alla Turchia nel 1939. A seguito dell'indipendenza della Siria la città ha avuto un notevole sviluppo industriale entrando in competizione con Damasco, la capitale, e l'espansione demografia è stata colossale, passando da 300,000 abitanti a 2,300.000 nel 2005. La popolazione di Aleppo è costituita principalmente da musulmani sunniti, molti dei quali sono Arabi, ma ci sono anche Curdi e Turcomanni. C'è anche una forte presenza di cristiani in Siria, come pure ci sono molti Armeni, nonché comunità sciite e alawite.



**SUBLIME CORANO**

# **LA PRESCRIZIONE DEL DIGIUNO SÛRATU L-BÀQARAH**

**(183) O voi che credete, vi è prescritto il digiuno, come venne prescritto a coloro che vi hanno preceduto, per farvi diventare timorati.**

**(184) Per un numero di giorni determinati. Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un numero di altri giorni. Per coloro che non lo osservano, una penitenza: il pasto di un povero. E chi farà di più, meglio per lui.**

Però è meglio che digiuniate, se lo sapevate.

**(185) È il mese di Ramadàn, nel quale venne fatto scendere il Corano, codice di vita per gli uomini, esposizione chiara delle direttive, criterio per distinguere il bene dal male. Chi di voi veda (l'inizio di) il mese, digiuni! Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un numero di altri giorni. Allàh vuo-**

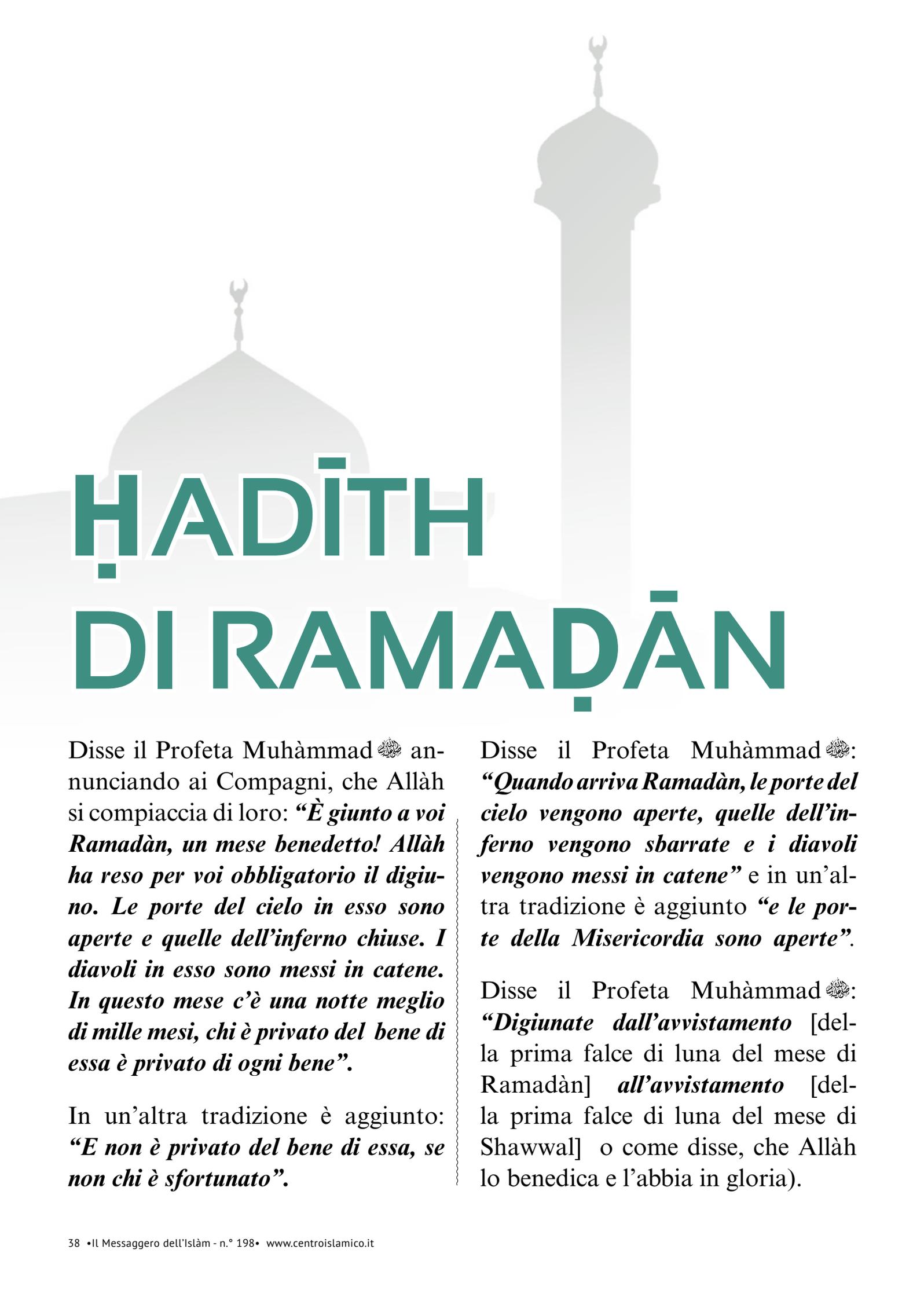


le per voi il facile, non vuole per voi il difficile; perciò, completate il numero e magnificate Allàh per avervi guidato, affinché siate riconoscenti

(186) E quando i Miei servi ti domandano di Me, Io sono vicino! Io rispondo all'invocazione di chi, supplice, a Me si rivolge; perciò Mi rispondano e credano in Me, in tal modo saranno ben diretti.

(187) Vi è lecito, la notte del digiuno, il rapporto sessuale con le vostre mogli; esse sono una veste per voi e voi una veste per loro. Allàh sa che voi facevate torto a

voi stessi, però vi concede di nuovo la Sua Grazia, perdonandovi. Perciò, adesso, abbiate pure rapporti con esse e cercate quanto Allàh vi ha prescritto. **Mangiate e bevete fino a quando, nel chiarore dell'alba, distinguete il filo bianco dal filo nero (dell'orizzonte). Poi osservate il digiuno fino al tramonto del sole.** Non abbiate rapporti coniugali, durante il vostro ritiro nelle moschee. Questi sono i limiti di Allàh, non avvicinatevi ad essi. Così chiarisce Allàh i Suoi Segni agli uomini, affinché siano timorati.



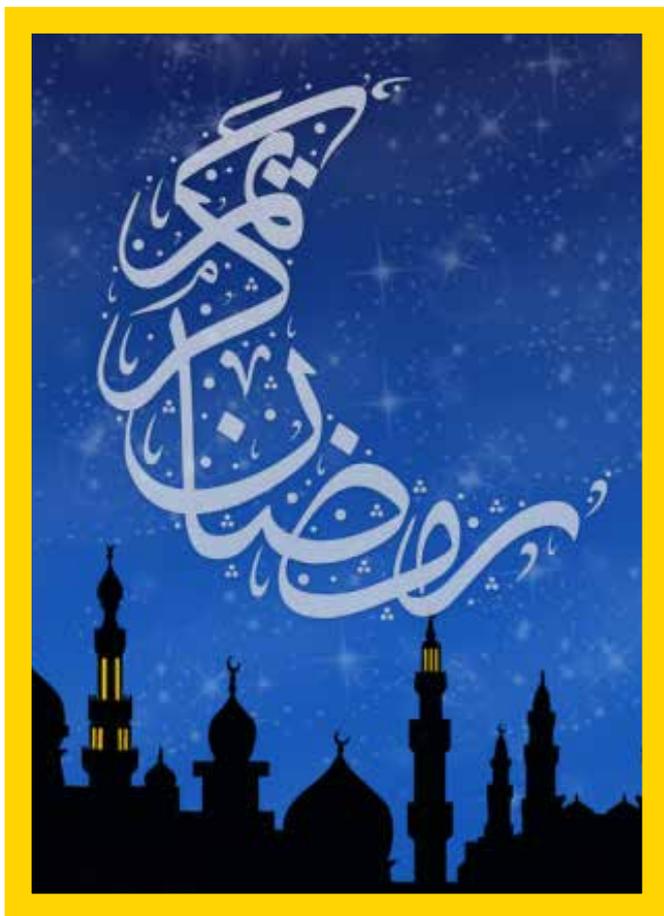
# HADĪTH DI RAMAḌĀN

Disse il Profeta Muhàmmad ﷺ annunciando ai Compagni, che Allàh si compiaccia di loro: ***“È giunto a voi Ramadàn, un mese benedetto! Allàh ha reso per voi obbligatorio il digiuno. Le porte del cielo in esso sono aperte e quelle dell’inferno chiuse. I diavoli in esso sono messi in catene. In questo mese c’è una notte meglio di mille mesi, chi è privato del bene di essa è privato di ogni bene”***.

In un’altra tradizione è aggiunto: ***“E non è privato del bene di essa, se non chi è sfortunato”***.

Disse il Profeta Muhàmmad ﷺ: ***“Quando arriva Ramadàn, le porte del cielo vengono aperte, quelle dell’inferno vengono sbarrate e i diavoli vengono messi in catene”*** e in un’altra tradizione è aggiunto ***“e le porte della Misericordia sono aperte”***.

Disse il Profeta Muhàmmad ﷺ: ***“Digiunate dall’avvistamento [della prima falce di luna del mese di Ramadàn] all’avvistamento [della prima falce di luna del mese di Shawwal] o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria”***.



Disse il Profeta Muhàmmad ﷺ: *“Allàh ha detto. ‘Ogni buona azione del figlio di Adamo sarà moltiplicata da dieci a settecento volte, tranne il digiuno perché esso è per Me e Io stesso lo compenserò. Egli si è astenuto per Me dalle sue passioni e dal suo mangiare’”*

Disse il Profeta Muhàmmad ﷺ: *“Allàh vi ha reso obbligatorio il digiuno nell’arco diurno dei suoi giorni (i giorni del mese di Ramadàn) e facoltativo lo stare in preghiera nell’arco notturno di essi. Chi fa in esso una cosa facoltativa è nella posizione di chi, fuori di Ramadàn, fa’ una cosa obbligatoria, e chi in esso fa una cosa obbligatoria è nella posi-*

*zione di chi, fuori di Ramadàn, fa settanta cose obbligatorie. Ramadàn è il mese della pazienza, e la ricompensa della pazienza è il Paradiso. E’ il mese dell’amore reciproco, è il mese, in cui più abbondante è la provvidenza divina per il credente. Per chi offre la rottura del digiuno a un digiunante, c’è il perdono dei peccati, la preservazione dal fuoco, e una ricompensa pari a quella del digiunante, senza che a quella del digiunante venga tolto nulla”.*

Gli fu osservato: *“O Apostolo di Allàh, non tutti noi siamo in grado di offrire l’Iftàr (la rottura del digiuno) a un digiunante”.*

Disse: *“Allàh ﷻ offre la sua ricompensa a chi offre un iftàr, anche se esso consiste in un sorso di latte, un dattero, o un sorso di acqua. A chi soddisfa il bisogno di una persona, Allàh ﷻ darà da bere dalla mia Fontana (al-hàud) un sorso, che non gli farà più avere sete fino a quando entrerà in Paradiso. Questo è un mese, l’inizio del quale è Misericordia, la sua metà è perdono e la sua terza parte salvezza dal fuoco.*

Disse il Profeta Muhàmmad ﷺ: *“Una delle otto porte d’ingresso del Paradiso si chiama Rayyàn; l’ingresso attraverso questa porta è riservato a coloro che hanno digiunato”.*



# RAMADÀN

## PROGRAMMA 1437

### DEL CENTRO ISLAMICO DI MILANO E LOMBARDIA

#### Şalātu-t-tarawīḥ

Subito dopo il rito di adorazione della notte (*şalātu-l-‘išā*), all’ora indicata nella *Imsakiyah* di Ramadàn 1437 (la tabella che indica, per ogni giorno del mese di Ramadàn, l’orario di *al-imsāk* di *al-iftār* e dei riti d’adorazione) si tiene al Centro Islamico, in via Cassanese 3, a Milano 2/ Segrate *Şalātu-t-tarawīḥ*. A questo rito congregazionale speciale di Ramadàn, che risale agli albori dell’Islàm e nel

quale si manifesta il sentimento di appartenenza alla Comunità islamica e il rispetto della Tradizione, decisivo fattore di mantenimento della identità musulmana, tutti i Fratelli e le Sorelle sono invitati a partecipare. In esso l’Imām che guida il rito recita, ogni giorno un trentesimo del Sublime Corano, per cui alla fine del mese tutto il Sublime Corano sarà stato recitato dall’Imām e udito dai partecipanti.



# رمضان مبارك RAMADAN MUBARAK

## **Battaglia vittoriosa di Badr**

**17 Ramadàn/22 giugno**

Secondo le effemeridi il giorno 17 Ramadàn, corrisponde al giorno 22 giugno. Il Centro Islamico, se Allàh vuole, commemorerà la Battaglia vittoriosa di *Badr* - nella quale la poderosa armata degli idolatri politeisti della Mecca venne sbaragliata, con l'aiuto di Allàh, da una piccola schiera di Musulmani, guidati dal Profeta ﷺ - sabato 25 giugno. La Commemorazione, se Allàh vuole, si terrà nel pomeriggio tra il rito del'àṣr e la chiamata al rito del *maghrib* alla quale avverrà la rottura del digiuno. Dopo il Rito del *maghrib* ci sarà il pasto offerto dal Centro Islamico.

## **Liberazione della Mecca**

**20 Ramadàn/25 giugno**

In data 25 giugno sarà celebrata la ricorrenza della liberazione della Mecca dal dominio idolatrico con una conferenza che si terrà nel pomeriggio in concomitanza con la celebrazione della Battaglia di Badr.

## **Discesa del Sublime Corano**

**nella notte del destino**

**27 Ramadàn/2 luglio**

La notte che inizia al tramonto del sole del giorno solare del 2 luglio, sabato, è la notte del 27 Ramadàn, la notte santa, nella quale – secondo una tradizione accreditata dal consenso della Ummah - è stato fatto scendere il Sublime Corano (*Guida*

بسم الله الرحمن الرحيم

## برنامج المركز الإسلامي بميلانو ولومبرديا لشهر رمضان المبارك

البرنامج اليومي

الساعة

صلاة الظهر ١,٣٠ -

. بعد صلاة الظهر شريط مسموع لأحد

العلماء

صلاة العصر

. بعد صلاة العصر شريط مرئي للشيخ أبو

عبده

ولغيره من العلماء

ساع . حلقة قرآن مع التجويد

. درس ديني لأحد الإخوة

. القرآن قبل صلاة المغرب

. صلاة المغرب

ثم الإفطار الجماعي

. صلاة العشاء ثم صلاة الترويح

البرنامج الأسبوعي

- درس ديني قبل خطبة الجمعة يبدأ في -

الساعة الواحدة

. صلاة الجمعة الساعة ١,٣٠

رمضان إحتفال بمناسبة معركة بدر

الكبرى ١٧ في يوم

رمضان قيام ليلة القدر ٢٧ . ليلة

برنامج رمضان الخاص بالإيطاليين

أطلبه من إدارة المركز



*per gli uomini, chiarimento della Guida e criterio finale di distinzione del bene dal male).* Questa notte, in cui quello che si fa in adorazione equivale a più di quello che in adorazione il fedele può fare in mille mesi, è la Notte del Destino (*Làylatu-l-Qàdr*). Vegliare in adorazione nella notte del destino è parte della fede. Disse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: *qiyāmu làylati l-qàdri min al-imān* e disse: “*Chi veglia in adorazione nella notte del destino per fede e per meritare il Paradiso, riceverà da Allàh il perdono dei peccati commessi*”. Dalla fine del *tarawīh* fino al *suhūr* si terrà la veglia notturna [*qiyāmu al-làyl* di adorazio-

ne] in ricordo della prima Rivelazione, avvenuta nell'anno 13 prima dell'Egira nella gratta del monte *Hirā* nei pressi della Mecca.

### Conversazioni sull'Islām

Nel pomeriggio di ogni domenica, a partire dalle ore 14, si terranno conversazioni sull'Islām per non musulmani interessati a conoscere da fonte attendibile la dottrina islamica del mondo, dell'uomo e del suo destino, nonché il panorama degli aspetti fondamentali della linea di condotta islamica. Durante il mese sarà proiettato il film *il Messaggio* con *Antony Queen* e *Irene Papas*, documento interessante degli avvenimenti significativi degli albori dell'Islām alla Mecca e a Medina. Il programma è a disposizione presso la segreteria del Centro.



### Centro Islamico di Milano e Lombardia Moschea Del Misericordioso

Via Cassanese 3  
Milano 2 - Segrate  
Tel 02/2137080

### Come arrivare

#### Da Milano:

Con mezzo privato:  
Piazzale Loreto > via Porpora > Piazza Monte Titano > via Rombon > loc. Lavanderie > a sinistra verso Milano 2.

Con mezzo pubblico  
Metropolitana due fino alla fermata di Cascina Gobba - Autobus 925 Gobba-Re-decesio > fermata Moschea.

#### Da fuori Milano:

Tangenziale est > uscita Lambrate > verso l'esterno della città > Lavanderie a sin. Milano 2.



# امساكية رمضان المبارك

## IMSAKIYAH DI RAMADÀN PER MILANO

شَهْرُ رَمَضَانَ الَّذِي أُنزِلَ فِيهِ الْقُرْآنُ فَذُرِّي الدِّينِ وَبَيِّنَاتٍ مِنَ الْهُدَى وَالْفُرْقَانِ

GIUGNO											GIUGNO										
يوم	رمضان	إفطار	عشاء	يوم	رمضان	إفطار	عشاء	يوم	رمضان	إفطار	عشاء	يوم	رمضان	إفطار	عشاء						
di	Ram	ASTINENZA	alba	lev.	me	pon.	ROTTURA	notte	di	Ram	ASTINENZA	alba	lev.	me	pon.	ROTTURA	notte				
1	6	LU	2.57	3.07	5.36	13.24	17.15	21.10	22.50	2.46	3.00	5.34	13.26	17.21	21.16	22.55	21.16				
2	7	MA	2.56	3.07	5.36	13.24	17.15	21.10	22.50	2.47	3.01	5.35	13.26	17.20	21.16	22.55	21.16				
3	8	ME	2.55	3.06	5.36	13.24	17.15	21.10	22.50	2.48	3.02	5.35	13.26	17.21	21.16	22.55	21.16				
4	9	GIO	2.54	3.05	5.36	13.24	17.16	21.10	22.50	2.48	3.02	5.35	13.26	17.21	21.15	22.54	21.15				
5	10	VE	2.52	3.01	5.35	13.24	17.16	21.11	22.50	2.49	3.03	5.36	13.26	17.21	21.15	22.54	21.15				
6	11	SA	2.50	3.00	5.35	13.24	17.17	21.11	22.50	2.48	3.00	5.36	13.26	17.21	21.15	22.54	21.15				
7	12	DO	2.48	3.00	5.35	13.25	17.17	21.12	22.51	2.49	3.01	5.36	13.26	17.21	21.14	22.53	21.14				
8	13	LU	2.48	3.00	5.35	13.25	17.17	21.12	22.51	2.50	3.01	5.36	13.26	17.21	21.14	22.53	21.14				
9	14	MA	2.48	2.59	5.35	13.25	17.18	21.12	22.51	2.51	3.02	5.37	13.27	17.20	21.14	22.53	21.14				
10	15	ME	2.48	2.59	5.34	13.25	17.18	21.13	22.52	2.52	3.03	5.37	13.28	17.19	21.13	22.52	21.13				
11	16	GIO	2.48	2.58	5.34	13.25	17.19	21.14	22.53	2.54	3.04	5.38	13.28	17.18	21.13	22.52	21.13				
12	17	VE	2.48	2.58	5.34	13.26	17.19	21.14	22.53	2.55	3.05	5.38	13.29	17.18	21.13	22.52	21.13				
13	18	SA	2.47	2.47	5.34	13.26	17.19	21.15	22.54	2.56	3.06	5.40	13.29	17.17	21.13	22.52	21.13				
14	19	DO	2.47	2.47	5.34	13.26	17.20	21.15	22.54	2.56	3.06	5.40	13.29	17.17	21.13	22.52	21.13				
15	20	LU	2.46	2.46	5.34	13.26	17.20	21.15	22.55	2.57	3.05	5.41	13.29	17.17	21.12	22.51	21.12				

### Zakātu l-fiṭr

Disse il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: "Perché chi ha digiunato si veda accolto il suo digiuno da parte di Allāh dovrà pagare una *ṣadaqah* [chiamata, tradizionalmente *zakātu-l-fiṭri*]" (o come disse). Questa tassa, che ogni musulmano deve pagare per sé e per tutti gli appartenenti alla sua famiglia a

suo carico (siano essi digiunanti che non), deve essere, per ciascun membro, di € 6 corrispondente alla somma necessaria per un pasto normale di mensa pubblica. La somma deve essere versata nell'apposito *ṣundūq per la raccolta di zakātu-l-fiṭr* che si trova presso il Centro Islamico. La tassa deve essere versata entro e non oltre l'inizio del rito di adorazione



congregazionale della Solennità della Rottura del Digiuno di Ramadàn. L'importo raccolto verrà distribuito secondo i criteri indicati dal Sublime Corano e dalla Nobile Sunna.

## 'ĪDI L-FIṬR

### IL RITO DI ADORAZIONE SOLENNE DELLA FESTIVITA' DELLA ROTTURA DEL DIGIUNO

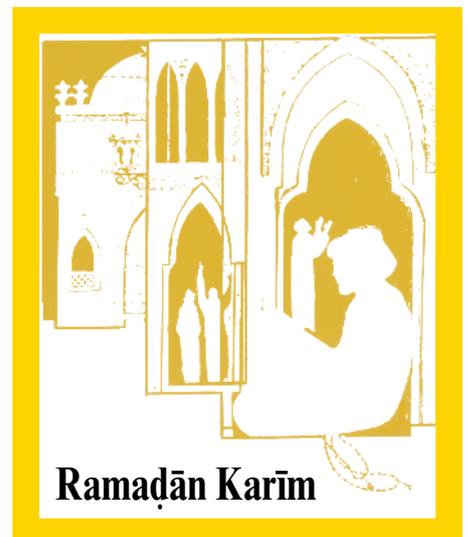
*Ṣalātu 'īdi l-Fiṭri sūnnatun mu'akkadah*  
Il rito della Festività della Rottura  
è una sunna inderogabile

La celebrazione della rottura definitiva del digiuno di Ramadàn è una **sunna inderogabile** per ogni musulmano ed è eseguita congregazionalmente da tutti i fedeli (uomini, donne, vecchi, giovani, bambini e anche le donne per le quali è interdetto di eseguire la preghiera nei giorni di mestruazione e di puerperio) che vivono in un centro abitato come *comunità musulmana locale (uti universitas)*, che, in terra d'Islàm, si riunisce in una *muṣàllah* all'aperto (condizioni meteorologiche permet-

tendo). Il Rito d'adorazione congregazionale della Festività solenne della Rottura del Digiuno si tiene al Centro Islamico in via Cassanese 3 a Segrate. La data presunta della celebrazione è il giorno 6 LUGLIO, che dovrebbe corrispondere al 1° SHAWWĀL, ma per la certezza telefonare al Centro Islamico (02-2137080) la sera del 29 Ramadàn, dopo il tramonto del sole, per avere la conferma del **GIORNO DELLA FESTA**, (*yàwum 'īdi l-fiṭri l-mubārak*), il primo del mese di *Šawwāl* il cui inizio è indicato dall'avvistamento della decima luna nuova.

## INCONTRO CONVIVIALE

Come è ormai tradizione consolidata del Centro Islamico è programmato un incontro conviviale di socializzazione, che avrà luogo in data da destinarsi o nella sede del Centro Islamico o altrove. È richiesto, a motivo della organizzazione logistica della preparazione dell'evento conviviale, che, per t e m p o , sia data alla segreteria del Centro Islamico la comunicazione dell'adesione al pranzo.



Ramadān Karīm

# VITA DEL

# CENTRO ISLAMICO



**9 APRILE**

CONDOGLIANZE

*Inna lillàhi wa inna ilày-hi ragi'ùna*

إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ رَاجِعُونَ

**In verità, noi apparteniamo ad Allàh  
e a Lui facciamo ritorno.**

Il Centro Islamico ha espresso le proprie condoglianze ai figli del defunto fratello Tal'at, uno dei suoi pionieri più amati, che Allàh abbia misericordia di lui, per la morte della loro madre, che Allàh la accolga nella sua misericordia.

الذِينَ إِذَا أَصَابَتْهُمُ مُصِيبَةٌ قَالُوا

إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ  
رَاجِعُونَ

أُولَئِكَ عَلَيْهِمْ صَلَوَاتٌ مِنْ رَبِّهِمْ وَرَحْمَةٌ وَأُولَئِكَ هُمُ الْمُتَّقُونَ

**23 – 24 – 25 APRILE**

## VACANZA SOCIALE A MANERBA DEL GARDA

Alcune famiglie di aderenti al Centro Islamico e un gruppo di ragazzi dell'RMC [Ragazzi Musulmani del Centro] hanno fatto una vacanza a Manerba del Garda organizzata dalla commissione degli affari sociali, nel quadro del programma di eventi di promozione della socializzazione per il consolidamento dei rapporti di fratellanza nell'Islàm tra gli associati e tra le loro famiglie.

**1 MAGGIO**

## CONFERENZA

Il dott. Abdel-Hamid Zariate abū 'abdu-r-Rahmān è stato protagonista al Centro Islamico di un evento originale, realizzando il suo tema L'UNIONE FA LA DIFFERENZA in forma di dialogo con il numeroso pubblico di fratelli e sorelle che gremivano la sala delle conferenze. Molto interessante per le tematiche emerse nel dialogo in relazione alle esigenze individuali e collettive per l'attuazione dei bisogni religiosi, di cui l'unione fa la differenza. Grande successo.

## PRANZO SOCIALE

Il pranzo sociale, che viene organizzato, tradizionalmente, nei giorni in



- *Sopra: Vacanza a Manerba del Garda.*
- *Sotto: Il dott. Abdel-Hamid Zariate.*





• *La consegna dei diplomi del Corso d'insegnamento della Recitazione del Sublime Corano.*

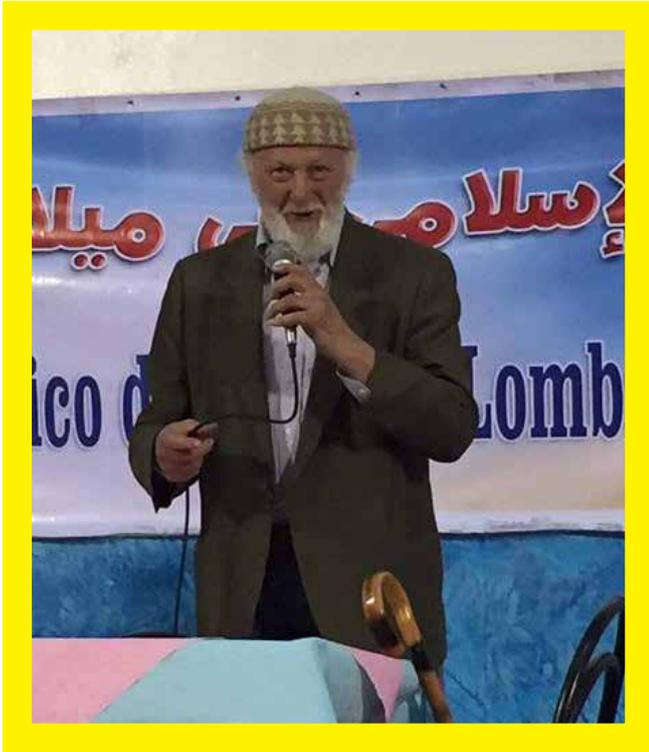
cui per la festività civile, è assicurata la massima presenza, dato che non si lavora, ha preceduto la “Conferenza” del dott. Abdel-Hamid.

### 3 MAGGIO

#### VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDISO

Da qualche tempo un'organizzazione turistica italiana programma visite in Italia di cittadini della Repubblica di Malesia, che è uno stato a popolazione musulmana, quasi al cento per cento, e per cui a richiesta sia per esigenza religiosa sia per interesse documentario dei turisti, durante la visita a Milano la Moschea del Misericordioso riceve la visita di comitive di fedeli di Malesia, che eseguono in essa i riti d'adorazione

del tempo della visita e ne ammirano meravigliati l'eleganza strutturale, e sbalordiscono quando vengono informati che essa è il primo luogo di culto musulmano con cupola e Minareto in Italia, essendo stata inaugurata nel maggio del 1988. Una numerosa comitiva di turisti malesi ha visitato la Moschea e pregato in essa nel pomeriggio del 3 maggio. L'organizzazione di servizi turistici – di cui sopra - ha contattato il Centro per annunciare che in data 29/5 alcuni gruppi di circa 30 persone ciascuno provenienti dalla Malesia durante il soggiorno a Milano desiderano visitare il nostro Centro culturale e la Moschea. Possa questo servire da insegnamento ai nostri politici locali, sempre in cerca di idee per incrementare il turismo a Milano.



• *L'intervento di al-shàykh 'abdu-r-Rahmàn*



• *Una studentessa riceve il diploma.*

## 8 MAGGIO

### FESTA DI FINE ANNO DELL'INSEGNAMENTO DEL SUBLIME CORANO

Come ogni anno alla fine del Corso d'insegnamento della Recitazione del Sublime Corano che viene impartito ai fanciulli e alle fanciulle del Centro Islamico si è tenuta la festa di fine anno. L'evento ha avuto inizio con la Recitazione del Sublime Corano, dopo la quale al-shàykh 'abdu-r-Rahmàn, in assenza del dott. Ali, Presidente del Centro, ha tenuto una breve allocuzione, incominciando con il ringraziare il corpo insegnante e parlando poi dell'importanza della Recitazione del Sublime Corano, che,

come disse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria "è la forma più alta del ricordo di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce. Infine ha salutato e ringraziato gli ospiti, alcuni rappresentanti del Forum delle Religioni a Milano, di cui il Centro è uno dei Fondatori, guidati dal Segretario, don Giampiero, che erano presenti al Centro per una visita alla Moschea del Misericordioso. Sono poi iniziate le "esibizioni" degli studenti, che hanno dato prova della loro preparazione individuale e collegiale nell'importantissima materia, che ha formato oggetto del loro apprendimento: la Parola stessa vivente di Allàh, rifulga lo splendor



della sua Luce. Il folto pubblico ha applaudito con calore ognuna delle numerose performance di recitazione del Sublime Corano. La manifestazione religioso-culturale si è conclusa con la distribuzione dei diplomi e dei premi.

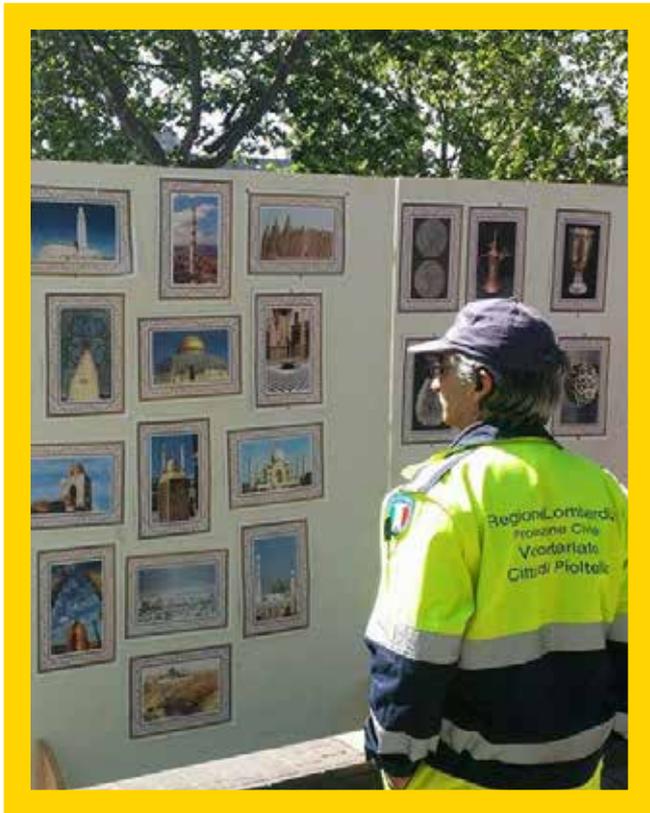
noscenza e la convivenza tra le diverse culture dei nuovi cittadini di Pioltello - collaborano insieme nella Consulta Intercultura-

**15 MAGGIO**

## LA CAROVANA DEI 100 COLORI DI PIOLTELLO

Il Centro Islamico ha partecipato con un suo stand alla “Carovana dei 100 colori, che, a partire dalle ore 15,30, si è tenuta Domenica 15 maggio, nella Piazza del Mercato, a Pioltello. La festa è stata organizzata dalle associazioni straniere di Pioltello e dalle scuole, che - per favorire la co-





le, fondata nel 2000, e alla guida della quale, per i primi due mandati, è stato il nostro Presidente. Lo stand è stato elaborato con una mostra illustrativa di diversi aspetti dell'arte, della scienza, dell'architettura religiosa dell'Islàm e con l'esposizione di libri e capi dell'abbigliamento tradizionale. La mostra è stata illustrata con molta competenza ai visitatori, che numerosi si sono interessati alle opere esposte, dai Ragazzi Musulmani del Centro, femmine e maschi.

## 18 MAGGIO

Il presidente del Centro Islamico, dott. Ali Abu Shwàima, mercoledì 18 maggio, è stato nuovamente intervistato per il noto programma televisivo Striscia la notizia di Canale 5.





## VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

[shwaima@gmail.com](mailto:shwaima@gmail.com)

[rosario.pasquini@fastwebnet.it](mailto:rosario.pasquini@fastwebnet.it)

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

[www.centroislamico.it](http://www.centroislamico.it).

PER INFORMAZIONI  
A MEZZO TELEFONO  
(in arabo e in italiano)  
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI  
022137080  
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI  
A MEZZO E-MAIL:  
[shwaima@gmail.com](mailto:shwaima@gmail.com)  
[rosario.pasquini@fastwebnet.it](mailto:rosario.pasquini@fastwebnet.it)

---

*E la Lode appartiene ad Allàh*



*il Signore di tutti gli universi*